DOMENICA-LUNEDI 17-18 MAGGIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 119

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 80 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Fascismo e Massoneria

La legge e lo spirito

La presentazione al Parlamento della legge contro le associazioni segrete e la sua certa imminente approvazione costituiscono uno degli eventi più significativi e uno degli atti più radicalmente rinnovatori che saranno segnati nella storia del regime fascista. La relazione Bodrero, dettata con alta fede e con profonda cultura, ne riassume la giustificazione storica politica e morale.

Purtroppo, la discussione parlamentare mancherà di una grande attrattiva, la difesa cioè della massoneria fatta anche da quei popolari i quali, mentre inneggiano a don Sturzo che celebra a modo suo, oltre la Manica, la famosa enciclica papale, mantengono nella loro stampa il più assoluto silenzio nel momento che il Parlamento italiano si accinge a prendere decisivi provvedimenti contro la massoneria. Questo atteggiamento del partito popolare, se costituisce un suo nuovo titolo di vergogna e un nuovo segno della sua rovina, dev'essere salutato con vivo compiacimento dai fascisti perchè serve magnificamente a sgomberare il terreno della discussione antimassonica da un equivoco che ha nel passato della politica italiana una non indifferente giustificazione e che fu vieto e comodissimo argomento di difesa per tutte le loggie di tutti i riti e di tutti gli orienti. Non si può più dire, insomma, che la lotta sia tra il clericalismo e la massoneria, tra l'oscurantismo e il libero pensiero, ma tra il fascismo, come espressione impetuosa di un nuovo spirito nazionale e uno dei più pericolosi residui passivi di quella vecchia mentalità democratica che del fascismo, fino dal suo sorgere, è stata l'insidiosa rivale.

Il fascismo aveva già affrontato, come partito, il problema dei suoi rapporti con le segrete congreghe e aveva proclamato solennemente la incompatibilità tra il littorio e il triangolo, tra il «distintivo» e il segreto, tra le due discipline e le due fedi. Mussolini, quando fondò il primo Fascio di combattimento aveva al suo attivo anche la famosa lotta contro la massoneria da lui combattuta in seno al partito socialista. Sicchè, la legge che sarà approvata rappresenta la prosecuzione logica di un'azione già da gran tempo iniziata dal fascismo oltre che un atto di difesa contro chi attenta alla integrità dello Stato.

E' chiaro ormai che una discussione di carattere teorico e retrospettivo non ha ragion d'essere: il fascismo non discute questa legge in base al passato della massoneria nè si sofferma a vedere quale sia la situazione di altri paesi di fronte alle sètte segrete. La prima discussione, appunto perchè retrospettiva, non è affatto utile e, tanto meno, necessaria perchè le istituzioni valgono per quello che esse sono e per quanto fanno nel presente; la seconda è, prima di tutto, superata dal fatto che l'atteggiamento della massoneria in Francia, in Inghilterra e oltre l'Atlantico è molto diverso, nei confronti dei rispettivi Stati, da quello ben noto da essa assunto in Italia; poi, è superflua perchè il fascismo intende che l'Italia abbia una «sua» mentalità e un «suo» stile, affrancandosi completamente dalla mentalità e dallo stile di altri paesi.

A questo proposito bisogna tenere presente quale è il più profondo spirito animatore della legge. Nelle disposizioni che riguardano gli istituti e gli organi dello Stato per bandirne tutti coloro i quali per occulti vincoli si mettono nella condizione di non servire lo Stato con assoluta fedeltà, è evidente lo spirito di sacrosanta preoccupazione per difendere strenuamente la essenza stessa e le vitali funzioni dell'organismo statale.

Tutti quelli che limitano a questo punto del problema la loro osservazione per plaudire alla legge fascista, ovvero per dire che già essa sarà in tutto o in parte elusa dalle nuove e più sottili insidie di un più perfetto segreto, non intendono che ben più alta e luminosa è la ragion d'essere della legge. Quali che in passato siano state le benemerenze patriottiche della massoneria, oggi, due fatti sono incontestabili: e cioè ch'essa recluta i suoi adepti solo tra alcune classi sociali, rimanendo di fatto preclusa al vasto ceto dei lavoratori e che la sua funzione si è ridotta, per parte dei più, a quella di un'oscura opera di mutuo soccorso per cui le qualità camorristiche prevalgono sulle reali capacità e sui reali meriti dei singoli, provocando nel nostro costume sociale e politico una vasta e profonda degenerazione, con danni irreparabili e con pericoli gravi. E' dunque per restaurare le gerarchie dei valori indiniti per attribuire a ciascuno ciò che egli merita e non più; è per ristabilire nella vita sociale e politica la legge della giustizia e dell'onestà, al di sopra dei misteriosi «appoggi» e contro le oblique influenze, che il fascismo, in nome della nuova generazione, e non in nome di pregiudizi o di pregiudiziali, ha affrontato e risolverà il problema.

Il fascismo non dimentica d'esser sorto dalla stessa resurrezione spiritualista della nuova Italia per poi diventarne il simbolo più alto e l'energia più rappresentativa. Poco importa se la nuova legge fascista incontrerà, come sempre, qualche inganno: a molti, se non a tutti i mali sarà posto rimedio e una grande battaglia sarà, comunque, stata combattuta e vinta.

PIERO PISENTI.

Movimento di Prefetti

ROMA, 16.

Con R. D. in corso è stato disposto il seguente movimento di prefetti:

D'Adamo dr. Agostino, Prefetto a disposizione, destinato a Torino.

Dezza dr. Secondo, Prefetto di Torino, destinato a Catania.

Palmieri dr. Enrico, Prefetto di Catania, destinato a Firenze.

Garzaroli dr. Giovanni, Prefetto di Firenze, destinato a Padova.

Errante dr. Celidonio, Prefetto di Modena, collocato a riposo.

Ferrara dr. Alfonso, Prefetto di Padova, collocato a riposo.

Lops dr. Ruggero, vice-prefetto, nominato Prefetto di Modena.

Fusco dr. Federico, Prefetto di Piacenza, collocato a disposizione.

Bertini Cesare, Prefetto a disposizione, destinato a Piacenza.

Valle dr. Lorenzo, Prefetto di Sondrio collocato a riposo.

Buglione Dimonale dr. Silvio, vice-prefetto, nominato Prefetto di Sondrio.

De Ruggero dr. Stefano, Prefetto di Teramo, destinato a Novara.

Albini dr. Umberto, nominato Prefetto di Teramo.

Gasti dr. Giovanni, Prefetto di Novara, destinato a Ferrara.

Emina dr. Ernesto, Prefetto di Ferrara, collocato a disposizione.

Giannoni dr. Alberto, Prefetto di Taranto, collocato a disposizione.

De Biasi dr. Antonio, vice-prefetto, nominato prefetto a Taranto.

Giobbe dr. Ernesto, Prefetto di Belluno, collocato a disposizione.

Cianciolo dr. Ernesto, vice-prefetto, nominato Prefetto di Belluno.

Zoccoletti dr. Riccardo, Prefetto a disposizione, collocato a riposo.

Rossi dr. Umberto, Prefetto a disposizione, collocato a riposo.

Scelsi dr. Benedetto, Prefetto a disposizione, collocato a riposo.

Comunicazioni del Partito

Provvedimenti nei Fasci di Verona e Treviso

ROMA, 16.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario generale del partito on. Farinacci in seguito all'inchiesta compiuta dal capo dell'ufficio disciplina on. Mazzolini in alcune provincie del Veneto ha oggi preso i seguenti provvedimenti: ha sciolto il fascio di Verona ed ha dato incarico all'on. Valery commissario straordinario in quella provincia di nominare un triumvirato coll'incarico di raccogliere e di esaminare entro il 31 maggio le adesioni al nuovo fascio.

Ha dichiarato decaduto il Direttorio del fascio di Treviso. La reggenza del fascio sarà affidata ad u ncommissario nella persona del dott. Zasso.

La legge contro le Associazioni segrete alla Camera

IL SIGNIFICATO MORALE: LOTTA CONTRO IL DIRITTO ALLA MENZOGNA

LA SEDUTA

Per i soldati italiani caduti a Salonicco

ROMA, 16.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

ADINOLFI — Ricorda che l'altro ieri si è inaugurato a Solonicco il monumento per i nostri 3000 soldati caduti sul fronte orientale durante la grande guerra, appartenenti all'eroica 35.a Divisione. Propone che a cura della Presidenza della Camera siano deposti dei fiori su quel monumento che ricorda il sacrificio di soldati italiani caduti in terra straniera. (applausi).

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta.

E' approvata.

Contro le Associazioni segrete

Si inizia la discussione del disegno di legge:

Regolarizzazione dell'attività delle Associazioni, Enti ed Istituti e dell'appartenenza ai medesimi del personale dipendente dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni e dagli Istituti sottoposti per legge alla tutela dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

VOLPE — Afferma che il presente disegno di legge rappresenta la realizzazione pratica di tutto un vasto movimento dell'opinione pubblica, specialmente intensificatosi negli ultimi venti anni di vita italiana. Gruppi e partiti s'erano schierati contro le Associazioni segrete, con le quali si intende in modo speciale la massoneria, primo tra essi il partito socialista, che combatteva sopratutto nella Massoneria il suo spirito conservatore borghese. Gli studi storici sulla massoneria hanno accertato che dopo un periodo fiorente tra il 1700 e l'800 essa era decaduta nel suo spirito; e che non vi fu uno stretto rapporto tra massoneria e carbonarismo. Del resto anche gli uomini del risorgimento iscritti ad associazioni segrete avevano il senso della loro precarietà e della loro contingenza. Tutto, dunque, giustifica il presente disegno legge, quale fu presentato dal Governo per quanto possa temersi che esso perda di vigore nella sua efficacia pratica per la sua eccessiva estensione comprendendo oltre ai funzionari dello Stato anche i dipendenti delle provincie e Comuni. E' di avviso che trattandosi di materia estremamente delicata la commissione non avrebbe dovuto proporre troppo radicali modificazioni all'art. 2 del progetto ministeriale tanto più che un eccessivo rigore porterà alla trasformazione di queste società con forme anche più segrete, con uno spirito sovversivo e con una maggiore opposizione internazionale, (commenti).

Ora questo spirito di eccessivo rigore potrebbe rompere quella unità antimassonica che pure oggi esiste in Italia. Questo suo concetto l'oratore espose in seno alla Commissione che però non la accolse, ma egli esprime la fiducia che il Governo vorrà considerarlo con la maggiore attenzione insistendo nel suo progetto (approvazioni, commenti).

Larvata difesa

ROCCA Massimo — Non massone ed avversario della massoneria quando essa era veramente una casta dirigente si rende conto dello stato d'animo di coloro che, vittime un tempo della tirannide massonica, oggi sono indotti a combattere aspramente l'ordine massonico. Egli stesso ebbe a sostenere in seno al Gran Consiglio fascista il principio della incompatibilità tra massoneria e Fascismo (commenti). Riconosce il fondamento del criterio cui si ispira il disegno di legge avendo personalmente potuto constatare quanto sia censurabile la presenza di massoni nell'Esercito e nella magistratura e in genere nella pubblica amministrazione. E' d'avviso però che le disposizioni proposte nei riguardi dei funzionari massoni siano inopportunamente congegnate o essi sono pochi ed allora sono quantità trascurabile o sono troppi ed allora il problema non si risolve con questa legge. D'altra parte l'oratore teme che attraverso la presente legge la lotta oltre che contro la massoneria possa indirizzarsi contro qualsiasi associazione anche non segreta (interruzioni).

Persino i gesuiti, come disse il senatore Scialoia, possono essere considerati come una società segreta. (commenti; interruzioni). Considerare poi la massoneria come legata ad interessi internazionali e scioglierla per ciò è assai pericoloso. Con questo sistema si potrebbe arrivare a sciogliere persino la Chiesa Cattolica (interruzioni). Se si vuole evitare che la massoneria sia una società segreta, il principio merita approvazione, ma non si deve eccedere nella sua pratica attuazione (interruzioni). Rilevando alcune interruzioni viene a ricordare che egli fu fascista fin da quando nulla vi era da guadagnare ad esserlo, in quanto considerò il Fascismo come un movimento nazionale di masse. Ha perciò ascoltato con grande compiacimento la definizione data dal Presidente del Consiglio al Fascismo come partito di masse (interruzioni). Ma non è concepibile che un partito che ha così nobili origini diventi reazionario. Conclude riaffermando la sua attività pubblicamente non può però consentire di disposizioni oppressive che costituirebbero per l'Italia un regresso. (commenti, rumori).

Altri oratori

MORELLI Eugenio — Crede che la questione della lotta contro le società segrete sia più che altro una questione di sensibilità morale. Voterà quindi la legge con la convinzione di compiere un preciso dovere di ordine morale.

MARTIRE — Si compiace della presentazione di questo disegno di legge che costituisce una importantissima manifestazione della rinnovata coscienza italiana. L'on. Massimo Rocca ha parlato dei gesuiti, ma oltre alla onesta pubblicità con cui gli ordini religiosi esercitano il loro ministero vi è una grande differenza fra la moralità di essi e quella della massoneria, che eleva a sistema la menzogna autorizzando i propri adepti a negare la loro qualità di massoni. Conclude affermando che coi provvedimenti in discussione lo Stato afferma finalmente la sua maturità spirituale e la sua pietà incontrastabile liberando la vita nazionale dalle insidie settarie che si sono fin qui annidate anche nei più alti e delicati uffici (applausi).

Demagogia comunista

GRAMSCI (comunista) — Afferma che il presente disegno di legge è il primo atto reale di quello che il Fascismo chiama la sua rivoluzione. Giova pertanto esaminarlo in rapporto al contenuto stesso del Fascismo. La massoneria ebbe nei primi tempi della costituzione dello Stato italiano specie dopo il 1870, il compito di far argine alle insidie che venivano dai fautori del potere temporale e di rafforzare lo stato unitario e fu anche un'unione dei partiti borghesi contro le classi proletarie. Dopo una delle solite tirate demagogiche contro il Fascismo, afferma che il partito comunista viene già fin da oggi considerato come una associazione segreta (interruzioni); ma questa legge non potrà avere l'efficacia d'impedire il movimneto delle classi proletarie.

CAVAZZONI — Poichè oratori precedenti hanno accennato all'opera dei gesuiti, osserva, mentre le logge massoniche non sono conosciute nè nella loro formazione nè nel loro ordinamento, si conosce perfettamente l'organizzazione dei gesuiti, che nei loro collegi educano la gioventù con metodi e risultati che sono da tutti, anche dagli avversari altamente apprezzati. Si riserva pertanto di parlare in sede di discussione degli articoli.

Il discorso del Guardasigilli

ROCCO (Ministro della Giustizia) — Afferma che soltanto per ignoranza o in mala fede si è potuto dire fuori di qui che il progetto abbia intenti di persecuzione. Si tratta di un progetto che è in sostanza un semplice provvedimento di polizia ordinaria limitandosi in fondo ad imporre alle associazioni costituite ed operanti nel Regno di comunicare alla autorità di P. S. l'atto costitutivo, lo statuto e l'elenco delle cariche sociali e dei soci. La massoneria è una piccola minoranza e l'obbligarla ad agire alla luce del sole non offende il diritto di libertà di alcuna categoria. Nè può dirsi una limitazione di libertà la denuncia dei nomi degli appartenenti alle società segrete perchè non esiste alcun diritto che non abbia dei limiti. Come non è illimitato il diritto di domicilio, il diritto di stampa e lo stesso diritto di proprietà che trova limitazione nell'art. 28 dello Statuto, così non può essere limitato il diritto di associazione. Del resto non si porta in realtà neanche una limitazione al diritto di associazione ma si stabilisce solo una condizione e di minima importanza. Inoltre dal punto di vista morale il segreto altro non è che il diritto alla menzogna e non si può davvero sanzionare. Onde il disegno di legge è perfettamente conforme alla morale (approvazioni).

Non bisogna poi dimenticare che molte delle associazioni segrete e in primo luogo la massoneria hanno carattere internazionale, onde verso di esse lo Stato ha il diritto di esercitare un costante controllo a propria difesa e se in altri paesi esistono associazioni a carattere internazionale ciò è solo perchè ivi agiscono in pieno accordo cogli interessi ed ai fini supremi delle rispettive Nazioni.

Circa l'efficacia pratica del disegno di legge osserva che avendo la massoneria non delle idealità ma precipuamente un fine utilitario (approvazioni) tale efficacia sarà praticamente raggiunta perchè, obbligandola ad agire alla luce del sole, in fatto la si uccide. Nessuno infatti vorrà più far parte di questa associazione quando, anzichè ricavarne dei vantaggi, non potrà averne che dei pregiudizi, sia pur lievi (approvazioni).

Rileva che le modificazioni apportate dalla Commissione non implicano diversità sostanziali e che quindi il Governo preferisce attenersi al proprio testo.

Concludendo, conferma che la legge ha un lato politico-giuridico e un lato morale. Dal punto di vista politico-giuridico rappresenta un episodio della rivoluzione fascista; dal punto di vista morale costituisce un episodio di quell'azione etica che lo Stato non deve trascurare di compiere per elevare sempre più la civiltà nazionale (vivi applausi).

VOCI — Chiusura.

La chiusura è approvata.

Parla il relatore

BODRERO (relatore) — Dichiara che la Commissione colle sue modificazioni proposte aveva inteso soltanto chiarire e non allargare la portata del disegno di legeg. Esso non viola in alcun modo il diritto di associazione; riguarda soltanto le condizioni di questo diritto. Alla Commissione è parso soltanto opportuno di specificare l'intendimento del Governo di vietare le associazioni segrete. Ma poichè riconosce che il testo ministeriale rispondo in fondo allo scopo che il Governo si propone di raggiungere, esso non ha difficoltà di accettarlo. Questo disegno di legge risponde a un ben inteso concetto di libertà e costituisce uno degli atti più importanti del Governo fascista. E' pertanto sicuro che la Camera lo vorrà approvare (applausi).

Le dichiarazioni del Capo del Governo

La legge darà ottimi risultati

PRESIDENTE — Ha facoltà di parlare l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri.

MUSSOLINI (segni di vivissima attenzione) — Nella mia qualità di presentatore di questo disegno di legge e dopo il discorso brillante dell'amico e collega Rocco mi limito a dichiarazioni brevissime. Intanto io approvo che questa Assemblea discuta con concisione i disegni di legge che le vengono presentati. Segno che essi rispondono ad un bisogno sentito delle coscienze. Coloro fra di voi che sono un poco al corrente della storia politica di questi ultimi quindici anni troveranno nel fatto che io abbia presentato questo disegno di legge, la riprova della coerenza fondamentale della mia vita (applausi). Quando io come fascista, militavo nel partito socialista italiano (si ride; approvazioni), parlo di quindici anni fa, ebbi l'avventura di fare un'esperienza politica di primo ordine che mi ha molto giovato nel seguito. Anche allora io credevo poco alla democrazia, al liberalismo e agli immortali principi. Anche allora pensavo che la penna è un grande strumento ma che la spada, la quale a un certo momento taglia i nodi, è uno strumento migliore. E facendo inorridire i sedentari del socialismo di allora, che sono quelli di oggi, io patrocinavo nettamente la necessità di un arco insurrezionale che avesse dato alle masse operaie il senso della tragedia. Fu quello l'ultimo sussulto di giovinezza del partito socialista italiano. Esso non si è rialzato più. Dopo la guerra ha avuto un momento di elefantiasi ma non era uno sviluppo fisiologico, era della patologia sociale (ilarità; vive approvazioni) e sino da allora mi accorsi che la massoneria aveva una certa influenza anche nel socialismo italiano. Accadeva che certi atteggiamenti del gruppo parlamentare, di certi giornali, di certe sezioni fossero il risultato di patteggiamenti che avevano luogo nelle loggie. Il fenomeno sotterraneo aveva proporzioni così imponenti che al Congresso di Ancona si decise a mettere la questione della massoneria all'ordine del giorno. Ci fu tra me e il compianto on. Raimondo quello che si dice un duello oratorio e il partito socialista proclamò alla quasi unanimità la incompatibilità fra massoneria e partito. Poi venne la guerra. Anche la massoneria è uscita un poco stroncata dalla guerra come tutte le organizzazioni a fondo internazionalistico. Durante questi mesi di governo ho fatta un'altra esperienza ed ho constatato che la massoneria ha dislocato i suoi uomini in quelli, che io chiamo i gangli nervosi della vita italiana (vive approvazioni; commenti). E' enorme che dei funzionari di altissimo grado frequentino le logge, informino le logge, prendano ordini dalle logge (vive approvazioni). Non vi è dubbio che le istituzioni più gelose dello Stato, quelle che amministrano la Giustizia, quelle che educano le nuove generazioni e quelle che rappresentano le forze armate che devono essere ad ogni momento pronte alla difesa della Patria hanno subito e subiscono con alterna vicenda l'influenza della massoneria (bravo, bene). Ciò è inammissibile. Ciò deve finire (vivi applausi). Io credo che con questa legge la massoneria, che io definii un'altra volta un paravento (e che non è una montagna come sembra, vista da lontano, ma piuttosto una vescica che bisogna ad un certo momento bucare) si rivelerà per quello che è: una sopravvivenza che non ha più una ragione decente di sopravvivere nel secolo attuale (approvazioni). Poi, o signori, c'è una ragione molto superiore per me, spirito di contadino, e mene vanto, ed è questa: bisogna fare il massimo del bene agli amici e il massimo del male ai nemici (applausi). Questa massima non è di un fascista dell'ultima o della prima ora. Questa è di Socrate. Ora siccome la massoneria ci ha combattuto, ci ha vessato, ha tentato di dividerci e di disgregarci ed in certe città è riuscita a creare un dissidentismo più idiota del solito perchè aveva queste origini subacquee, per tutte queste ragioni, se non ce ne fossero altre, noi siamo nel nostro pieno e sacrosanto riconosciuto diritto di difenderci e di offendere perchè, come voi mi insegnate, spesso la migliore difesa è la offesa (benissimo; bravo). Adesso vediamo piangere come vitelli i soliti zelatori della libertà. Ci dicono: Questa legge è inutile perchè sarà elusa. Siccome tutte le leggi sono eludibili, allora non si dovrebbero fare più leggi e siccome sono eludibili anche le leggi del passato allora bisognerebbe distruggere tutto l'edificio legislativo. (Approvazioni). Le leggi sono degli strumenti e la loro efficacia è in relazione diretta con l'energia e la tenacia di coloro che questi strumenti impugnano (bravo). Quindi io sono sicuro che questa legge darà dei risultati. Intanto è un gesto di coraggio. Ieri forse siamo andati con la corrente, ma oggi andiamo energicamente contro corrente (benissimo). E qui è l'essenziale. E non ho nemmeno eccessive preoccupazioni per le congiure internazionali. Del resto non credo che i massoni d'oltr'Alpe e di oltre mare rinuncino alla difesa dei loro interessi, semplicemente per danneggiare sul terreno morale e politico l'Italia Ci potrà essere una rappresaglia, ma non sarà profonda e non ci potrà danneggiare. Signori, siamo nel secolo della vittoria, siamo una nuova generazione! Anche prima della guerra noi abbiamo sentito la nausea e il disgusto di questa Italia dal piede di casa, di questa Italia concentrata in una politica di ordine parlamentare, di questa Italia che era dominata da uomini mediocri ch edivantavano imponenti semplicemente perchè appartenevano alla massoneria: l'Italia di ieri, dove si poteva stabilire un ridico raffronto fra il Sindaco della capitale e l'uomo che sta al Vaticano. Noi siamo lontano con lo spirito da tutto ciò. Qui è il segno della nostra giovinezza, qui è il segno del nostro coraggio, qui è la certezza del nostro avvenire. (Vivissimi, prolungati, reiterati applausi).

Manca il numero legale

Il PRESIDENTE avverte che sul passaggio alla discussione degli articoli è stata chiesta la votazione nominale. Indice la votazione.

MANARESI (segretario) — Fa la chiama.

Il PRESIDENTE comunica che la Camera non è risultata in numero per deliberare.

La votazione sarà ripetufa nella tornata di martedì.

La seduta termina alle 20.

Al Senato

Il Bilancio dell'Istruzione

ROMA, 16.

Oggi il Senato ha tenuto una laboriosa e lunga seduta, discutendo ampiamente il Bilancio dell'Istruzione per lo esercizio 1925-26.

Il Ministro FEDELE ha pronunciato un elevato e poderoso discorso rispondendo ai vari oratorie tra cui l'ex Ministro Gentile e al relatore. Il Ministro ha concluto affermando che il Governo si prepara a risolvere la questione economica degli insegnanti medi dopo aver volte le sue cure all'insegnamento superiore. In tal modo la Scuola italiana che seppe educare i giovani che fecero la prova nella grande guerra, varrà altresì a formare le nuove coscienze per la nuova storia d'Italia. (applausi e congratulazioni).

Dopo vari altri discorsi fra cui quello del sen. VENTURI che ha criticato l'opera del Governo, il seguito della discussione è stato rimandato a lunedì.

NOTE ALLA SEDUTA

Le opposizioni dell'aula si squagliano

Un fatto sintomatico

ROMA, 16, notte (per telefono):

Un altro progetto di legge della più alta importanza per la vita italiana, quello sulle associazioni segrete, è stato stasera condotto fino al voto, ma non ha potuto essere approvato per mancanza del numero legale. Particolare sintomatico e della massima importanza dato l'argomento, tanto più che era stata reclamata la votazione per appello nominale.

Come ha detto stasera l'on. Mussolini la presentazione del disegno di legge da parte del Governo, doveva rappresentare, oltre che un gesto di rinnovamento spirituale e di sincerità, anche un atto di coraggio e gran parte della rappresentanza nazionale si è fatta eco di questa volontà di sincerità e di coraggio esigendo che, sopra una questione così delicata e fertile di atteggiamenti ambigui, ogni deputato esprimesse apertamente la sua precisa opinione. Allora si è veduto uno spettacolo tragicomico, ma d'altra parte prevedibilissimo. Appena il Presidente della Camera ha comunicato che per questo disegno di legge era stato chiesto da molti deputati l'appello nominale, subito alcuni gruppetti di onorevoli, approfittando dell'affollamento nell'emiciclo, come sempre accade dopo un discorso del Presidente del Consiglio, specialmente quando la sua ripercussione è stata molto viva, hanno infilate le porticine laterali della aula e sono scomparsi. Gli squagliamenti sono stati non pochi e sono apparsi sintomatici. Si è squagliata tutta l'opposizione dell'aula; si sono squagliati i rappresentanti più o meno cospicui del dissidentismo. Costoro speravano evidentemente che si sarebbe votato per scrutinio segreto; quando si sono accorti che bisognava, per amore o per forza, pronunciare il fatidico monosillabo e mostrarsi di persona, hanno adottato il sistema troppo sbrigativo della fuga.

Il Presidente della Camera, avvertita l'assenza di numerosi deputati, voleva chiudere senz'altro la votazione e, constatata la mancanza del numero legale, riconvocare a più tardi la Camera. Ma a questa proposta si è opposto il Presidente del Consiglio il quale ha voluto senz'altro che la Camera fosse riconvocata per martedì.

La mancanza del numero legale è stata data dall'assenza di trentun deputati in quanto i parlamentari che hanno partecipato alla votazione erano duecentosei, mentre il numero legale era di duecentotrentasette. Ai termini del Regolamento, all'ordine del giorno della seduta di martedì sarà posto nuovamente il disegno di legge sulle sette segrete e dovrebbe essere rinnovata la votazione per appello nominale a meno che i presentatori della richiesta per l'appello nominale, tra cui risultano gli on. Marchi ed Arrivabene, non dichiarino di rinunciarvi.

Tutti i deputati fascisti dovranno essere presenti martedì

Intanto i membri del Governo e i dirigenti del Fascismo non nascondevano la propria disapprovazione per l'accaduto e il Ministro Federzoni ha invitato il Sottosegretario all'Interno on. Teruzzi a fornirgli l'elenco dei deputati fascisti ingiustificatamente assenti. Ciò fa ritenere che a carico di costoro saranno prese energiche misure disciplinari. Questa voce trova conferma negli ambienti dirigenti fascisti ed infatti lo Ufficio Stampa del P. N. F. ha diramato stasera il seguente comunicato:

«E' fatto obbligo a tutti i Deputati fascisti di trovarsi presenti alla seduta di martedì alla Camera dovendosi ripetere l'appello nominale sulla legge contro le associazioni segrete. L'avere già partecipato alla votazione di oggi, sabato, non esime dal dovere di partecipare alla nuova votazione che avrà luogo martedì 19 corrente».

Il giro ciclistico d'Italia

MILANO, 16.

Stamane alle ore 6 ha avuto luogo la partenza dei partecipanti alla prima tappa Milano Torino (Km. 278) del XIII Giro ciclistico dell'Italia. I corridori si sono riuniti all'alba in un locale del centro, dove sono stati salutati con applausi da una folla di appassionati che li ha poi seguiti con automobili e motociclette fino alla località «Maddalena» dove è stato dato il «via» dal commendatore Gugnò.

Sono partiti 126 corridori dei quali 25 apartenenti ad «Equipes» 19 della seconda categoria e 82 della terza o quarta. Fra i 38 «Forfait» vi sono quelli di Di Gennaro, Santhià, Lazzarotti, Giuntelli, Schierano e Dongiovanni.

CRONACA PROVINCIALE

L'opera dell'Ammin. Provinciale

per un'azione di incoraggiamento tra gli allevatori di bestiame delle zone allogene

Le importanti riunioni di Gorizia - Tolmino

La Commissione Reale della Provincia del Friuli, in una delle ultime sue sedute, aveva deliberato di farsi iniziatrice di un'azione di incoraggiamento tra gli allevatori di bestiame delle zone allogene aggregate al Friuli mettendo a disposizione a tale scopo vari fondi accantonati dalla cessata Giunta Provinciale di Gorizia nonchè la somma di lire 7000 civanzata al Comitato per il risorgimento del Goriziano e di più un contributo a carico del bilancio provinciale.

A fine di dare esecuzione a questo deliberato, l'Amministrazione Provinciale nominò due comitati di cui il primo avrebbe dovuto stabilire le modalità di un concorso a premi fra gli allevatori di bestiame del Circondario di Gorizia e del Mandamento di Idria per la razionali costruzioni di stalle, porcili e concimaie e il secondo quelle di un concorso a premi per il miglioramento dei pascoli alpini nei Mandamenti di Tolmino, Caporetto, Plezzo, Tarvisio e Idria.

La seduta costitutiva del primo comitato seguì venerdì 15 corrente alle ore 11 a Gorizia nella sede della Sottodirezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli.

Presiedeva la riunione l'on. gr. uff. avv. Gino co. di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale, assistito dal Segretario Vidrig. Erano intervenuti i signori cav. Achille Villoresi in rappresentanza dell'Associazione Agraria Friulana, cav. dott. Detalmo Tonizzo, Sottodirettore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. Luciano Velicogna, titolare della Sezione di Aidussina della Cattedra stessa, dottor Giovanni Stanig (Lucinico), dott. Stamberger (Aidussina), Veter. e Leghizza (Comeno), Veter. Poberai (Vipacco).

L'on. di Caporiacco, dopo aver ringraziato i presenti per il loro intervento, espone quali siano stati gli intendimenti della Commissione Reale nel promuovere questa azione di incoraggiamento a favore degli allevatori di bestiame delle zone allogene della Provincia del Friuli, azione che ha un'importanza politica perchè vuole dimostrare alla popolazione alloglotta che l'Amministrazione Provinciale agisce in suo favore non facendo alcuna distinzione fra i cittadini della stessa Provincia, siano dessi di origine italiana o slava; azione che però ha anche un'importanza economica, dovendo servire a migliorare le condizioni di allevamento del bestiame, e con ciò aumentarne la produzione, e importanza sociale perchè il miglioramento delle stalle è incentivo al miglioramento delle abitazioni.

Invita quindi il dott. Tonizzo ad esporre il programma del concorso e aprì la discussione in merito.

Il Comitato a voti unanimi stabilisce che il concorso a premi per la razionale costruzione di stalle, porcilai e concimaie comprenderà l'intero territorio dei Mandamenti di Gorizia, Canale, costruzione di stalle, porcili e ed Idria.

Oggetto del concorso potranno essere le costruzioni e i riatti eseguiti in seguito a iniziativa dei concorrenti negli anni 1924, 1925 e 1926.

Le iscrizioni al concorso si faranno presso la Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gorizia e Aidussina fino a tutto il 31 dicembre a. c.

Delle somme disponibili per l'azione promossa dalla Commissione Reale fu deciso di destinare l'importo di L. 25 mila a questo concorso.

I premi consisteranno in denaro, medaglie e diplomi. I singoli premi in denaro non dovranno essere superiori alle L. 1500.

Il signor Presidente riassume il risultato delle discussioni e delle deliberazioni, invita gli intervenuti a svolgere una intensa propaganda fra la popolazione affinchè l'azione abbia un esito favorevole, e dopo averli nuovamente ringraziati per la solerte collaborazione, dichiara chiusa la seduta.

* *

Nel pomeriggio dello stesso giorno seguì la costituzione del Comitato del concorso a premi per il miglioramento dei pascoli alpini nella sede del Municipio di Tolmino, pure sotto la presidenza del l'on. di Caporiacco.

Erano presenti alla riunione i signori Giovanni Miach, Commissario prefettizio di Tolmino, prof. Felice Cavallotti, Commissario prefettizio di Caporetto, cav. Achille Villoresi, in rappresentanza della Associazione Agraria Friulana e dell'Istituto di Economia Montana, ing. Machnitsch, Capo dell'Ufficio Ricostruzioni di Tolmino, Giovanni Di ... Sindacato di Tarvisio, ing. Maier (Vipacco), Ostan Isidoro (Plezzo), dr. Detalmo Tonizzo e dott. Matteo Marsan per la Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli, Achille Vidrig, Segretario della Amministrazione Provinciale. Avevano scusato la loro assenza il Presidente dell'Istituto di Credito Fondiario on. avv. Marani, il Presidente della Cassa di Risparmio di Udine dr. comm. Fabris e il signor de Premerstein (Idria).

Il signor Presidente anche in questa riunione esprime l'importanza che la Commissione Reale dà all'azione che intende svolgere a favore della popolazione alloglotta dei territori aggregati alla Provincia del Friuli col promuovere un concorso a premi allo scopo di migliorare le condizioni dei pascoli alpini nei Comuni già appartenenti ai Distretti di Tolmino, Idria, Caporetto, Plezzo, Tarvisio, Aidussina e Vipacco; illustra i vantaggi che dovranno derivare all'economia nazionale dalla ricostituzione e dal miglioramento delle malghe e rileva che l'Amministrazione Provinciale mette a disposizione del concorso la somma di L. 30.000 alle quali si aggiungeranno i contributi che sperabilmente verranno concessi dal Ministero della Economia Nazionale, dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, dall'Istituto Fondiario di Gorizia e dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Il dott. Tonizzo espone il programma del concorso a premi, il quale comprenderà i miglioramenti eseguiti negli anni 1924, 1925 e 1926 nei pascoli alpini, siano essi miglioramenti fondiari, miglioramenti culturali oppure miglioramenti direttivi-amministrativi, e così pure miglioramenti di caseificio.

I premi saranno in danaro, medaglie e diplomi. I singoli premi in denaro non potranno essere superiori alle L. 4000.

La discussione svoltasi in ordine al programma del concorso proposto dalla Sottodirezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura è stata molto ampia e dimostrò in particolare l'interessamento dei rappresentanti degli enti locali perchè quanto prima possibile siano ricostituite le malghe distrutte dalla guerra. Il signor Ostan di Plezzo fece presente il grave danno che in linea economica deriva dal ritardo del riatto dei pascoli alpini, danno che di anno in anno va aumentando perchè i proprietari delle malghe impiegano rilevanti importi di denaro per parziali riparazioni che però sono di breve durata e devono essere sempre rinnovate.

Il cav. Villoresi, Presidente dell'Istituto di Economia Montana, prendendo atto della osservazioni del sig. Ostan e dei Commissari Prefettizi di Caporetto e di Tolmino, assicura che si interesserà della questione e comunica che fra breve verrà istituita una apposita sezione per il Tolminotto dell'Istituto di Economia Montana.

L'on. di Caporiacco promette da parte sua e della Commissione Reale di voler intervenire presso l'Ufficio Riparazioni dei danni di guerra e l'Intendenza di Finanza di Trieste affinchè sieno pagate le indennità per i danni di guerra subiti dai pascoli alpini e con ciò siano messi i proprietari delle malghe nella possibilità di ricostituirle e dare nuova vita all'allevamento del bestiame, principale fonte di reddito della nostra regione.

In chiusa della seduta il dott. Marsan, titolare della Sezione di Tolmino della Cattedra Ambulante di Agricoltura, espresse i più vivi ringraziamenti a nome della popolazione del Tolminotto e dei territori limitrofi per l'azione che l'Amministrazione Provinciale del Friuli va svolgendo nell'interesse degli agricoltori e degli allevatori del bestiame.

Da SPILIMBERGO

Il riformismo di Ciriani & C.

(16). — L'articolo «Cirianeide» pubblicato nel N. 113 di codesto giornale ha fatto salire la mosca al naso a certi messeri della congrega social-comunista spilimberghese che mai si sarebbero aspettati che noi, fossimo andati a riesumare quanto loro scrivevano contro l'eccelso Ciriani nei beati tempi in cui imperava l'orgia bolscevica. Ma perchè i lettori di... poca memoria possano farsi un'idea quale e quanto sincera amicizia unisca oggi l'ex onorevole ai vari Sedran, Cantarutti, Zanetini, con relativi reverendi, per la lotta contro il Fascismo, proietteremo sulle colonne di questo giornale una serie di articoli del «Lavoratore Friulano» e del «Friuli» con gioia e delizia della variopinta opposizione spilimberghese anche a costo di far prendere una indigestione o qualche opportunista tirapiedi dell'illustre uomo e di far dispiacere a..... Bighin.

Ed ecco il secondo quadro tratto dal N. 37 del «Lavoratore Friulano» del 10 settembre 1921:

« Il riformismo di Ciriani in marcia.

« Da qualche giorno girano per il mandamento delle letterine dolci, dolci, che invitano le genti di questa terra ad iscriversi al partito socialista riformista, nel quale ha fatto recentemente passaggio, e non sarà l'ultima sua trasformazione, l'on. Ciriani. Relativa adunata avrà luogo sabato 17 corrente con l'intervento del signor Collesan Andrea, il quale, dopo la suonata presa, quale candidato al seggio di Sindaco, continua a masticar amaro, vuol diventar sovversivo e restituire la croce di cavaliere. Chi avrebbe immaginato un Drea Collesan socialista, sia pur riformista? Un nostro compagno ha intervistato donna Mariutta, la quale, cadendo dalle nuvole, ha chiesto se riformismo sarebbe mai quella cosa che... tramuta la carta in oro.

« Dunque il... cugino Drea per dimostrare il suo riformismo, va blaterando dappertutto ove trova elementi pazienti e rassegnati ad ascoltare il suo verbo, che l'amministrazione socialista Cantarutti commetterebbe un grave errore facendo costruire la fognatura del Capoluogo, poichè sarebbero soldi sprecati.

« Quasi quasi c'è da scommettere che il riformista cugino Drea sia d'accordo con qualche popolare della minoranza consigliare.

« Difatti la fognatura che porterà tanti benefici nei riguardi della pulizia e dell'igiene, secondo l'ex Sindaco e quasi ex cav. Collesan è una roba inutile, mentre invece oltre alla sua utilità diretta, detta opera darà lavoro a tanti operai disoccupati che non hanno la fortuna di possedere un portafoglio riformista... alla Collesan,.

« E mentre il cugino Drea va esponendo in questo modo il programma riformista, il segretario particolarissimo dell'on. Ciriani — l'impresario terrazziere — altro riformista, va raccogliendo soldi per la sagra di Lancona.

« Anche questo potrebbe essere un modo di cattivarsi le simpatie degli operai che «veramente» lavorano sul greto del Tagliamento.

« Per intanto viva l'ex (in due modi) Collesan; viva il particolarissimo segretario; viva la Sezione riformista della spilimberghese!

« Mondo burlone! ».

Fin qui l'organo dei «più cari ed intimi amici» dell'ex on. ai quali raccomandiamo una coerenza diversa da quella rinfacciata al loro avversari... consanguinei di un tempo (leggasi il «Lavoratore» del 2 luglio 1921) ed oggi stretti in un ibrido e connubio per l'assalto alla... diligenza del Partito fascista oggi più che mai marciante trionfalmente verso un sicuro e radioso avvenire.

Quanto siete buffi, o eroi della zuppa di trippa!

Da PORDENONE

Consiglio comunale

(16). — Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria per giovedì 21 corrente alle ore 9 per la trattazione di un importante ordine del giorno. In seduta pubblica, dopo varie ratifiche, si tratterranno i seguenti oggetti:

Destinazione di fondo a favore del padiglione antitubercolare per solennizzare il 25.o anno di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III — Modificazione del Regolamento di P. E. — Approvazione progetto di ampliamento e sistemazione del piazzale della pescheria comunale — Acquisto di area dall'Amministrazione dell'Ospedale Civile per ampliamento del piazzale della pescheria — Approvazione progetto di ricostruzione della ex caserma dei Carabinieri (locali Galvani in Via Bertossi) per predisposizione di nuovi locali scolastici — Approvazione progetto di sistemazione del mercato cittadino di frutta e verdura — Approvazione del conto consuntivo per lo esercizio 1922 — Approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 1923 — Nomina della Commissione di prima istanza per la decisione dei ricorsi contro la applicazione del contributo di manutenzione stradale — Nomina della Commissione di prima istanza per la decisione dei ricorsi contro la applicazione delle imposte sulle industrie e commerci e tassa di patente — Nomina della Commissione Comunale per la definizione dei ricorsi contro la tassa bestiame — Trattamento economico dei sanitari comunali — aumenti di assegni.

In seduta segreta, oltre ad alcune ratifiche riguardanti delibere inerenti il personale, si procederà alla nomina dell'assistente stradale, dell'applicato di II. classe per la sezione archivio protocollo e dell'applicato di prima classe per l'ufficio demografico.

LE ONORANZE A S. M. IL RE

Ieri ha avuto luogo in Municipio la riunione del Comitato promotore, dovuto alla iniziativa del signor Valenzuela segretario politico dei fasci della zona, per le onoranze a Vittorio Emanuele III. nel venticinquesimo di Regno. Presenziavano le autorità e rappresentanze cittadine.

Il Sindaco co. dott. Cattaneo illustra lo scopo della riunione. Si prospettano due iniziative: quella di promuovere una pubblica sottoscrizione per la costruzione del tanto reclamato padiglione per i tubercolotici o quella di raccogliere fondi per la situazione della Scuola industriale.

Gli assessori prof. cav. Duse e dott. cav. Cossetti, ai quali si associano il presidente della Associazione Mutilati e gli altri convenuti, rilevano che l'azione pro padiglione antitubercolare è quello che più urgentemente si impone.

I convenuti hanno successivamente preso accordi per la costituzione del Comitato cittadino e della Commissione Esecutiva per le onoranze al Sovrano; vennero concordemente designati a Presidente onorario del Comitato cittadino il sottoprefetto cav. Battiati ed a presidenti effettivi l'on. avv. Piero Pisenti e il Sindaco co. cav. Aruro Cattaneo.

La Commissione Esecutiva venne così composta: Presidente co. dott. cav. Arturo Cattaneo, Sindaco di Pordenone; membri: Luigi Mazzoli presidente della Sezione Mutilati; comm. dott. Guido Rellini, presidente della Sezione Nastro Azzurro; avv. Cesare Perotti, presidente della Sezione Combattenti; Valenzuela Matteo segretario politico del Fascio; Laura Salvi presidentessa del Fascio femminile; generale Umberto Pastore presidente dell'Ospedale Civile; avv. Nello Marsure membro della Giunta provinciale amministrativa; prof. cav. Angelo Duse, preside della R. Scuola Complementare; Luigi Perin del Comitato Antitubercolare di Torre; Colonnello cav. Pareschi, presidente della Congregazione di Carità; cav. Antonio Brusadini, presidente della Società Operaia; comm. rag. Vittorio Bottussi, presidente dei Commercianti; Paolo Corain, presidente degli Esercenti; rag. cav. Enrico Cosarini presidente della Associazione Industriali; cav. uff. ing. Ugo Granzotto in rappresentanza del Cotonificio Veneziano e l'on. Francesco Tullio presidente dell'Associazione agricoltori.

La prima riunione della Commissione Esecutiva è stata fissata per martedì 19 corrente alle ore 17 nella residenza Municipale allo scopo di iniziare sollecitamente l'azione da svolgere e designare tutti i componenti del Comitato cittadino.

PER IL XXIV MAGGIO

La segretaria politica della nostra sezione fascista diramerà domani l'invito ai signori: Presidente sezione Mutilati, Presidente della sezione Combattenti, del Nastro Azzurro, degli ex Alpini, degli ex Carabinieri ed ex Bersaglieri, di partecipare alla riunione che avrà luogo lunedì 18 corrente alle ore 17 nella sala rossa dell'Albergo Centrale per concretare il programma della cerimonia da svolgersi per la commemorazione del XXIV maggio.

DIPENDENTI ENTI LOCALI

Domani, domenica, alle ore 14 nella sala rossa dell'Albergo Centrale avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato dipendenti Enti locali, per l'approvazione del resoconto e per la rinnovazione delle cariche sociali.

LA «TRAVIATA» AL LICINIO

(Per telefono). — Con teatro affollatissimo è stata data questa sera al «Licinio» la prima della «Traviata». Benissimo la Saraceni e il baritono Albanese, che ebbero ripetuti applausi. Bene anche gli altri.

FARMACIA DI TURNO

Domani, domenica, rimane aperta la farmacia Saleilli, Corso Vittorio Emanuele, che farà servizio di turno per tutta la settimana.

Da GORIZIA

GORIZIA AD UN EROE

« Gorizia redenta — esulta coi suoi figli più eletti — l'ingegnere tenente del Genio — Vincenzo Sebastiani — romano di sangue e d'animo — che lungo l'anno del martirio — indomito come il dovere — diresse i suoi soldati pompieri — finchè per granata nemica — il 19 agosto 1917 — sublimava il valore in sacrificio — attingendo le altezze ideali — donde vegliano su l'Italia gli Eroi ».

Questo il testo della lapide che Gorizia murerà il 24 maggio a perenne ricordo del tenente del Genio Vincenzo ingegnere Sebastiani, comandante la squadra dei vigili al fuoco militare il 19 agosto 1917, durante un grave incendio scoppiato in un magazzino in via Scuole, accorso con la solita prontezza, mentre stava provvedendo per l'estinzione del furioso incendio, cadeva colpito da un grosso framento di granata.

Questo giovane che tutti i cittadini presenti allora in città ricordano con riconoscenza come ebbero a venerarlo i suoi commilitoni e i suoi subalterni, fu un valoroso. Morente egli fu decorato con la medaglia d'argento al valore e il generale Cattaneo, allora comandante della piazzaforte di Gorizia, così illustrava l'elogio contenuto nella bella motivazione:

« Restava gravemente ferito mentre con l'abituale coraggio dirigeva le operazioni di estinzione di un incendio sul quale insisteva ancora il tiro di artiglieria avversaria. Appena superate la gravissima operazione, con esemplare serenità dichiarava contento di aver compiuto il proprio dovere ». E continua: « L'anima sua nel momento del supremo distacco ebbe ancora un palpito di giubilo per la coscienza del dovere compiuto e per le prove tangibili della esemplare memoria che di sè avrebbe lasciato a Gorizia. Non sono lagrime che accompagnano il suo magnifico olocausto. Ieri ancora baciavamo la sua fronte madida per la sofferenza, oggi siamo davanti alla sua salma in atto di ammirazione e di fede. Noi che conoscemmo l'opera sua indefessa intelligente, ed ardita spesa sempre a vantaggio dei soldati e della cara città, siamo qui convenuti in segno di gratitudine ».

Gorizia tenne tra i suoi più preziosi documenti questo elogio e vuole ora, che per sua virtù ogni italiano ne abbia suggestiva conoscenza, inaugurando, con rito solenne, una lapide in suo onore.

La data memorabile che segnerà la posa della prima pietra al ricordo ai Caduti goriziani sarà legata da questo suggestivo avvenimento che non può non infiammare i cuori di tutti coloro che vissero i giorni trepidanti della guerra, fra le pareti barcollanti delle proprie abitazioni e che non possono scordare il valoroso e temerario tenente dei pompieri militari, sempre vigile ed accorto, custode magnifico degli averi, dei beni e delle cose care al cuore di ogni cittadino.

PER IL XXIV MAGGIO

Ieri sera si è svolta una numerosa riunione in Municipio per concretare il programma della celebrazione del 24 maggio. Daremo martedì le modalità deliberate.

FARMACIE APERTE

Domenica 17 maggio: Farmacia aperta con servizio notturno: Girancoli, Via Carducci, 12. Farmacie aperte sino alle 19: Ghibich, Via Rabatta, 18 — Kurner, Corso Vittorio Emanuele, 4.

IN PRETURA

Antonio Perco, Giuseppe Marinatto e Rodolfo Lovischek, imputati del furto di 3 materassi di lana ai danni della «Villa S. Giusto», comparvero dinanzi al pretore dott. Zerboni. Il Perco fu condannato a 4 mesi di reclusione. Il Marinatto e Lovischek alla multa di lira 50 rispettivamente 100, per ricettazione.

— Vittorio Burba, accusato di truffa ai danni del signor Adolfo Pizzamilio fu condannato a 4 mesi e 20 giorni di reclusione ed alla multa di 400 lire.

— De Angeli Arrigo e Bottolo Rodolfo, imputati di investimento colposo per aver cagionate ferite e contusioni a Luigi Bregant e Luigia Caciancich, furono: il primo assolto perchè il fatto non costituisce reato e il secondo condannato alla multa di L. 500.

Da MARIANO

LE BENEMERENZE del Segretario politico

(16). — Ci piace segnalare al pubblico l'attività veramente proficua, svolta a favore del nostro Comune, dal vice-Sindaco nonchè Segretario politico della nostra Sezione del P. N. F., signor Alfredo Silvestri. Animato da ferrea volontà e da sentimenti di giustizia seppe dopo lunga lotta, far ricuperare al Comune l'importo di L. 2500, importo, che veniva contrastato al Comune, dal signor Luigi Medeotti, ex funzionario dell'approvvigionamento comunale di Mariano. E dire che nè commissari prefettizi, nè l'amministrazione passata seppero riuscire nell'intento.

Oltre a ciò, ora il Comune possiede una splendida scuola elementare di 6 classi, una R. Scuola Industriale vasta e conforme alle esigenze tecniche moderne, e se in breve si potrà mettere la prima pietra per la costruzione dell'Asilo, ormai approvato dall'autorità, è dovuto all'interessamento ed all'opera intelligente del signor Silvestri, Non vi è paese qui vicino, che non sappia apprezzare l'indole artistica del nostro segretario politico; poichè come Capo-cantiere ha saputo farsi onore ed ammirare da suoi Superiori colla costruzione di magnifici edifici, scuole e chiese, che sono lo specchio fedele del suo genio creativo e del suo zelo infaticabile.

Noi gli esprimiamo i migliori auguri per l'avvenire e siamo certi che l'autorità vorrà riconoscere, chi, veramente sa rendersi utile per la società e per la Patria.

Da SESANA

LA FIERA DEL GIORNO 12

(16). — Al mercato di Sesana furono condotti 1880 capi di bestiame.

Il prezzo dei bovini da L. 425 a 430 al quintale — Majali da 5-8 settimane da L. 30 a 60 l'uno — Cavalli 421, quasi tutti venduti, da L. 1600 a 4000.

Per le prossime fiere si attendono molti cavalli di razza Ungaro-Croata.

Da GRADISCA d'ISONZO

PER LA VERITA'

(16). — Sono spiacente che l'articolo comparso sul giornale il giorno 9 corrente mi abbia suscitato nel pubblico muggesano «un'ondata di indignazione», ma ciò nonostante torno ad osservare quanto già esposto, aggiungendo a suo completamento quanto segue:

1. La squadra dell'«Itala» fu accolta bensi al suo ingresso, al campo da applausi, ma ciò non esclude quanto fu da me già riferito e cioè che fra gli applausi furono lanciate all'indirizzo dei nostri giuocatori delle grida incomposte come: «A morte l'«Itala»! e simili.

2. L'arbitro signor Bednar dell'«Edera Triestina» venne presentato, da un dirigente dell'«Edera» di Muggia al nostro Segretario signor Rodolfo Miani e al direttore sportivo signor Giovanni Tamburlini, quale appartenente all'«Espero» di Trieste.

3. A proposito degli atti inconsulti commessi all'indirizzo del nostro portiere, preciso che durante la partita vennero gettati alla schiena del portiere dell'Itala Zuch dei ranocchi vivi. A conferma di ciò amo una parentesi comica. Il giorno seguente alla partita fiorì a Gradisca il seguente ritornello cantato sull'aria delle «Banane»:

« Si, ghe tira le rane
Le rane ghe tira a Zuch »

4. Che la squadra di Muggia abbia svolto un giuoco pesantissimo lo attesta il fatto che tre dei migliori giuocatori dell'«Itala» dovettero ricorrere alle cure mediche dopo la partita.

Si è dato ancora il caso doloroso di vedere uno dei nostri giuocatori, Forniarola, caduto a terra in seguito a sgambetto, fu ripetutamente colpito alle gambe con calci, dal giocatore avversario.

Questi sono fatti che godono la testimonianza non solo dei «supporters» gradiscani, ma anche dei triestini intervenuti.

Alle mie «esagerazioni» esposte nello articolo precedente, aggiungo ancora che la nostra squadra dovette giuocare 40 minuti del secondo tempo con soli 10 uomini ormai malconci accompagnati dal solito sciocco ritornello, ormai noto alle squadre friulane: «Deghe ai polentoni, deghe che i xe deboli, la polenta indebolissi».

Ciò nonostante i giuocatori e gli appassionati del gioco muggesani, non si preoccupino minimamente per la loro prossima venuta a Gradisca poichè qui troveranno sempre un pubblico correttissimo sotto ogni riguardo.

Gradisca non verrà meno alle tradizioni della più squisita e cavalleresca ospitalità, per la quale viene citata a esempio in tutta la regione.

G. Gasperini

Da CORMONS

CONVOCAZIONE dei Direttorii fascisti

(16). — Per martedì p. v., convocati dal Segretario federale generale Ronchi, si riuniranno a Cormons tutti i Direttorii dei fasci del Mandamento.

Da NIMIS

AUTOSERVIZIO NIMIS-TRICESIMO

(16). — Domani con l'intervento dei dirigenti la Società Tramvie del Friuli e di alcuni invitati, sarà inaugurata la linea automobilistica di raccordo tra Nimis e Tricesimo. E' bene che questa iniziativa sia stata presa dalla Società che esercisce la linea Tramviaria Udine-Tricesimo, perchè i viaggiatori hanno assicurato il mezzo per proseguire con quella puntualità alla quale il pubblico è abituato nei trasporti tra Udine e Tricesimo. La prima corsa si fa domani con il tram in partenza da Udine alle 8.10 con arrivo a Tricesimo alle 8.45 e arrivo a Nimis alle 9.5

Da TOLMEZZO

LA RECITA FRIULANA

(16). — Ricordiamo che domani, domenica alle ore 15 la Compagnia Dialettale della Filologica sarà tra noi col il seguente variato programma: «La buteghe dal marangon», due atti di F M. Bongioanni; «Al è mior ce che Dio mande» di L. D'Orlandi, un atto brillante; «La massàrie che si sbroche», monologo di Pieri Somede dai Marcs; gli attori sono quelli che già il pubblico di Tolmezzo simpaticamente conosce, più altri nuovi ottimi elementi.

Da PALMANOVA

L'INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO della Congregazione di Carità

composto ... Calligaris Vittorio, di Sottocorva, P... Biasio Pietro fu Antonio, Feltedor Ernesto, Mazzilli Maurizio e Odorico don Luigi Luigi di nomina prefettizia, Bertossi D. R. Giacomo, Geremia cav. Riccardo, Tami dott. cav. Ascanio e Trevisan Gino eletti dal Consiglio Comunale, ebbe luogo a cura del cav. uff. Attilio De Lorenzi, Sindaco di Palmanova. Avevano giustificato la loro assenza i signori don Odorico impedito e Trevisan ammalato.

Dopo appropriate parole di ringraziamento rivolte dal signor Sindaco ai membri elettivi, ultimamente riconfermati in carica dal Consiglio Comunale, di saluto a quelli designati dall'Ill.mo signor Prefetto della Provincia e di augurio alla nuova Amministrazione ricostituita a norma di legge e rinforzata da validi elementi, con votazione unanime venne riconfermato in carica quale Presidente il signor cav. Geremia. Questi rinnovò le espressioni di riconoscenza già rivolte ai colleghi del Consiglio scaduto per la preziosa collaborazione sempre fornitagli, ringraziando inoltre i presenti per la nuova prova di fiducia tributatagli ed assicurando che avrebbe fatto del suo meglio per corrispondervi.

Poscia il Consiglio decise di tenere una piccola festa, o trattenimento, nel giardinetto dell'Asilo, nel pomeriggio del dì dello Statuto 7 giugno, in cambio di quella dell'Albero di Natale 1924, dovuta sospendere causa l'epidemia di morbillo. Stabilì quindi di riaprire le sottoscrizioni presso gli incaricati designati in precedenza, che gentilmente si prestano: Cartoleria F.lli Trevisan, Borgo Aquileja; Negozio Ditta Antonio Di Biasio, piazza Vittorio Emanuele; Farmacia Treleani, Borgo Cividale; ciò per dar modo ai cittadini che non hanno potuto contribuire a suo tempo e che ne hanno espresso il desiderio di offrire il loro obolo.

UNA MEDAGLIA D'ORO alla Scuola d'Arte

(16). — Alla nostra Scuola d'Arte applicata all'industria è stata assegnata alla Mostra didattica nazionale di Firenze la medaglia d'oro.

Segnaliamo questa ambita onorificenza congratulandoci col Direttore della scuola d'arti, Zanini e con i preposti all'Istituto.

Sappiamo inoltre che per interessamento del comm. Calligaris è pervenuto alla Scuola d'Arte un sussidio di lire 10 mila dal Ministero dell'Economia.

Da TARCENTO

RIUNIONE COMITATO FASCISTA d'Assistenza civile

(16). — Giovedì sera seguì la riunione del Comitato fascista di Assistenza civile coll'intervento anche del consigliere, nuovo eletto, sig. cav. dott. Aquino Mazzuchelli, Direttore del nostro Stabilimento Filatura C. Seta. Presieduta dal co. cav. dott. Sebastiano di Montegnacco. Fungeva da Segretario il consigliere signor Larese.

Sono stati trattati con ponderazione e diligenza gli oggetti posti all'ordine del giorno e cioè: la cura marina dei bimbi poveri a spese del Comitato e la assistenza alla pesca di beneficenza di San Pietro che questo anno verrà tenuta in mezzo della locale Congregazione di Carità.

Esaminate le varie domande per i bagni marini, ne è risultato che anche quest'anno il Comitato dovrà provvedere per ben 40 bimbi bisognevoli di cura, venendo con ciò a sostenere una spesa di circa 18000 lire.

Il Comitato confida, di conseguenza, che la generosità dei cittadini per questa opera tanto benefica, non verrà meno neppure in quest'occasione.

Allo stesso Comitato fascista, sono pervenute le seguenti nuove offerte:

Per onorare la memoria di Paolo Merluzzi: cav. Iob Gregorio L. 10.

Per onorare la memoria del dott. Guido Benedetti: cav. Vincenzo Armellini L. 10.

Per onorare la memoria del co. Urbano di Montegnacco: cs. Vincenzo Armellini L. 10.

Nel trigesimo della morte del co. Urbano di Montegnacco: signori Aldo e Gemma Morgante L. 50.

Pro Cura Marina: cav. Giuseppe Pividori L. 50.

SERATA BENEFICA

Come abbiamo già annunciato, oggi domenica, la forte Società corale Santa Cecilia darà in suo per dare alle ore 17 un concerto vocale a beneficio dei tubercolotici e mutilati.

Nessuno deve mancare; oltre che godere uno spettacolo eccezionale si compie un'opera santa ed umanitaria nel dare il proprio obolo ai fratelli che soffrono per le ferite e muoiono giornalmente. Segnaliamo alla cittadinanza i bravi coristi e coriste che prestano gratuitamente la loro opera per i minorati di guerra. I biglietti sono posti invendita al Caffè Nuovo e nei principali ritrovi di Tarcento sino alle ore 15.30, poi allo sportello del teatro.

BENEFICENZA

Alla Cucina Economica Popolare di Tarcento pervennero le seguenti oblazioni:

Azzolini Gio. Batta per onorare la memoria della sig.a Maria Cinello ved. Concetti L. 5. — In memoria della defunta signorina Irene Di Lenardo: Azzolini Gio. Batta L. 5 — Mosca cav. Giulio L. 5 — Marcuzzi Francesco, 5 — Famiglia Di Lenardo, 20.

Nel trigesimo della morte del compianto Paolo Merluzzi la ved. e la figlia ricordando offrirono L. 100.

Canci Giuseppe per onorare la memoria del defunto Zanini Gio. Batta di Aprato L. 5. — dott. Giacomo Mugani in morte Armano Cesare L. 10.

Il Consiglio d'amministrazione porge sentite grazie agli oblatori.

Da CIVIDALE

CONSIGLIO COMUNALE

(16). — Il Consiglio Comunale continuerà martedì 19 corrente ad ore 16 per la trattazione degli oggetti inscritti all'ordine del giorno della sessione ordinaria.

All'elenco degli oggetti viene aggiunto il seguente: Provvedimenti per la casa d'abitazione del Parroco di San guarzo.

CAMPO SPORTIVO

Domani, al Campo Sportivo, con inizio alle ore 15, avrà luogo un incontro amichevole di Calcio. Edera U. G. S. contro Udine e Cividale. Partita interessante.

Per il monumento al Carabiniere Reale

Il Comitato Provinciale del Friuli Pro Monumento Nazionale al Carabiniere Reale da erigersi in Torino, prega di richiamare i Comuni ed Istituti di Credito che finora non hanno inviato la scheda di adesione e non hanno versato l'oblazione di sollecitare l'invio della adesione stessa dovendo il Comitato stesso chiudere la gestione il 30 giugno p. v., far legare le schede tipo a forma di album ricordo del Friuli e presentarlo con le somme raccolte al Comitato Centrale sede in Torino nel mese di luglio p. v.

A gestione chiusa il Comitato del Friuli compirà il dovere di pubblicare il nome di tutti i Comuni ed Istituti di Credito che avranno inviato le schede con l'importo di esse, nonchè la relazione del lavoro esplicato e compiuto nel Friuli dal Comitato stesso per raggiungere lo scopo.

Le schede e l'importo di esse devono essere sempre indirizzate al Capitano Borsatti cav. Celso in S. Vito al Tagliamento.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 170 — Granoturco giallo a L. 105 — Granoturco bianco a lire 100 — Segala a L. 170.

Piazza Venerio.

Patate da L. 67 a 78 — Radicchio da L. 40 a 70 — Insalata da L. 100 a 150 — Spinacci da L. 60 a 90 — Piselli da lire 260 a 300 — Asparagi da L. 400 a 420 — Carciofi da L. 0,15 a 0,25 l'uno — Capucci da L. 60 a 80 — Noci da L. 300 a L. 400 — Nocciuole da L. 600 a 800 — Ciliege da L. 250 a 350.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 30 a L. 28 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 25 a 24 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 23 a 20 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 19 — Erba Spagna da L. 35 a 32 — Paglia da L. 30 a 3 — Strame da L. 20 a 22.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 18: Azzano X — Basiliano — Maniago — Rivignano — Tarcento — Tolmezzo — Vittorio — Pieve di Cadore — Spilimbergo.

Martedì 19: Codroipo — S. Daniele Friuli — Tricesimo — Feltre.

Mercoledì 20: Latisana — Pozzuolo — Sacile — Oderzo — Portogruaro.

Venerdì 22: Udine — San Daniele del Carso — Conegliano.

Sabato 23: Pordenone — Sesto al Reghena — Belluno.

Domenica 24: Clauzetto.

:: CRONACA UDINESE ::

Circa la deviazione della Roggia di Udine a Porta Gemona o a Paderno

La deviazione della Roggia di Udine a Porta Gemona fu prospettata qualche anno fa nel Consiglio Comunale onde risolvere taluni problemi d'interesse cittadino e fin d'allora venne demandato alla Giunta lo studio particolareggiato del problema e le necessarie trattative con i due Consorzi Ledra e Rojale, per ottenere i massimi benefici e limitato sacrificio finanziario.

Nell'articolo comparso nel «Giornale del Friuli» del 1° magigo corrente, l'anonimo «Z.» ha trattata la questione con una chiaroveggenza non comune, trovando più conveniente la deviazione della Roggia a Paderno anzichè a Porta Gemona.

Anche l'informatore della «Patria» (vedi il N. del 2 maggio), accettando integralmente la risoluzione dello «Z.», dà assicurazione che l'onere per l'esecuzione dei lavori relativi è pressochè trascurabile a fronte dei grandi benefici che si otterrenno con la oppressione della Roggia da Paderno a Porta Grazzano.

Preoccupato invece nei riguardi della spesa si dimostra il «Contribuente» in un articolo comparso sulla «Patria» del 27 aprile u. s., e, per limitarla, consiglia la copertura della roggia in taluni tratti della città, anzichè deviarla.

Quale la migliore e più conveniente soluzione? Quella esposta dallo «Z.» ovvero quella desiderata dal «Contribuente»? Oppure quella prospettata qualche anno fa al Consiglio comunale?

Esaminiamo pure queste tre soluzioni.

Credo doversi scartare a priori quella del «Contribuente», poichè la costruzione dei piedritti e del volto lungo i tratti della roggia che dovrebbe essere coperta, limitando necessariamente la luce ad un paio di metri anzichè mantenere l'attuale larghezza di quattro metri onde evitare l'armamento del volto e diminuire lo spessore dei piedritti, porta ad una spesa non minore di trecento cinquanta lire al metro di roggia coperta.

Quindi volendo eseguire tal lavoro lungo la via Gemona, via Grazzano e via Zanon (700 m.) si avrebbe una spesa complessiva di circa duecentocinquantamila lire senza contare le opere di pavimentazione stradale ed altri minori lavori. Inoltre per eseguire tali lavori bisognerebbe proprio deviare la roggia poichè non è possibile pensare ad una asciutta di tre a quattro mesi.

Esaminiamo quindi le altre due soluzioni e cioè la deviazione della Roggia a Paderno ovvero a Porta Gemona. Quest'ultima la ritengo, almeno per un breve periodo di anni, la migliore, anche, come dice il «Contribuente», per non mettere troppa carne al fuoco.

Occorre però la costruzione di un tombotto di circa centocinquanta metri da porta Grazzano alla linea ferroviaria onde ripristinare in questo ultimo punto la Roggia di Udine e rendere possibile la sistemazione dell'ampio piazzale G. B. Cella. e la costruzione di un comodo sottopassaggio ferroviario che unisca più razionalmente il Piazzale e la Via Pozzuolo; occorre ampliare e sistemare il Canale esistente lungo la Via di Toppo, e costruire i due attraversamenti a Porta Gemona e Porta San Lazzaro. Ad eccezione di questi ultimi lavori della zona nord (non certo costosi) gli altri accennati sono indispensabili sia per l'una che per l'altra soluzione. La conseguente spesa però non raggiungerebbe certo quella più sopraindicata per la copertura della Roggia; ed i benefici non sono trascurabili; basti pensare che l'ampio Piazzale G. B. Cella si presterebbe assai bene come mercato del fieno o del grano che sono fra i principali prodotti della Bassa; così pure la unione di via Pozzuolo col Piazzale ha carattere urgente ed indispensabile.

L'imbonimento della roggia poi non porterebbe nessun onere diretto, e sarebbe in breve tempo un fatto compiuto obbligando tutti gli imprenditori della città a depositarvi i ruderi ricavati nella costruzione e sistemazione di abitati e strade. E si otterrà così senza riflessibile spesa l'allargamento di via Gemona, via Grazzano e via Zanon.

Con la deviazione della roggia a Porta Gemona, convogliando le sue acque nel Ledra, riesce possibile, per non dire vantaggioso per il Comune, la somministrazione di altrettanta energia elettrica alla Fabbrica Volpe a compenso di quella idraulica attualmente ricavata col salto in via Grazzano.

Per un certo periodo di anni poi la Amministrazione si troverebbe alquanto impegnati nella esecuzione dei lavori derivanti dalla soppressione della Roggia lungo il percorso cittadino.

Con la deviazione della Roggia a Paderno immettendo l'acqua, attraverso il canale del Ledretta di Vat, nell'altra Roggia detta di Palma, è una ottima soluzione, ma sono del parere che convenga protrarre di alcuni anni l'attuazione di un simile lavoro, e che necessita uno accurato studio anche dal lato finanziario.

Causa la deviazione della Roggia a Paderno occorre che il Consorzio Ledra ceda a Porta Grazzano al Consorzio Rojale di Udine circa un metro cubo di acqua per il ripristino della Roggia di Udine. Quale sarà l'onere annuale per tale cessione? Potrà esser poi riversato tutto sul Consorzio Rojale a compenso del beneficio che questo ultimo otterrà con il notevole aumento di portata della Roggia di Palma dal Molino Hoche (S. Gottardo) all'estremo valle?; ovvero dovrà il Comune sobbarcarsene una quota parte ed in relazione ai benefici o comodità che ritrarrà con la soppressione della Roggia lungo la città? Bisogna pensare che l'onore non può esser certo trascurabile pur facendo calcolo di un po' di sacrificio da parte del Consorzio Ledra.

Anche ammettendo che questa questione non presenti un grave ostacolo, occorre pure provvedere alla sistemazione del Ladretta di Vat e per un percorso di oltre due chilometri, occorre pure sistemare il Canale della Roggia di Palma dal Moline Hoche al restante percorso a valle occorre che i diversi utenti provvedano per lo smaltimento o miglior utilizzazione della maggiore quantità immessa e cioè (in tempi normali) da mc. 0,80 a mc. 2 circa. Tali provvedimenti e lavori non possono essere eseguiti che in certo periodo di anni.

Così pure la sistemazione di via Friuli può esser protratta di qualche anno, mantenendo su quel tratto la roggia esistente ed evitando erogazioni di energia elettrica al Molino Coiutti ed alla Filanda Volpe.

Certo che la sistemazione di quel tratto stradale ha carattere urgente, nè sarà possibile senza la soppressione della Roggia.

Perciò, pur considerando migliore la soluzione prospettata dallo «Z.», mi sembra che apporti una mole troppo grande di lavori che non possono essere eseguiti se non per gradi, ed in più anni. Per il momento quindi credo si possa accontentarsi del programma minimo, cioè la deviazione della Roggia a Porta Gemona.

Ing. E. C.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Mercoledì 20 corrente, alle ore 10, avrà luogo la riunione della Giunta Esecutiva del Direttorio Provinciale Fascista.

Ingresso libero alla Mostra Ursella

Per dare modo agli operai e alle classi meno abbienti di gustare una mostra d'arte friulana, la direzione de la «Panarie» col permesso della presidenza del Circolo Unione, ha disposto che lo ingresso alla Mostra sia libero oggi dal le 14 alle 22.

Ieri nel pomeriggio gli alunni delle scuole di Via Dante, accompagnati dagli insegnanti, visitarono la Mostra: domani, vi saranno condotti per premio gli alunni delle altre scuole elementari.

La Mostra si chiude improrogabilmente martedì alle 22.

Concerto

Giovedì sera avrà luogo nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, sotto gli auspici dell'Università Popolare, un concerto di musica del '600.

Dirigerà ed illustrerà i brani d'opera che verranno eseguiti, l'illustre maestro G. G. Bernardi, direttore del Liceo Marcello di Venezia.

I biglietti d'ingresso saranno fin da domani posti in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

Per i danni di guerra

L'on. Pisenti visita il Casellario centrale

Abbiamo da Venezia, 16:

L'on. Pisenti, Intendente Generale per i risarcimenti di guerra, ha visitato giovedì scorso il Casellario Centrale presso l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie. Egli ha constatato — conferendo anche col cav. Fracassi, Vice Controllore Governativo — come la grandiosa istituzione sia ormai nel suo completo funzionamento e ha espresso al Presidente dell'Istituto comm. Rava e al Direttore comm. Friederichsen il suo vivo compiacimento.

L'Oratorio "Elia" di Mendelssohn nella Metropolitana

Ricordiamo che oggi alle 16 avrà luogo nel nostro Duomo l'oratorio «Elia» di Mendelssohn, con orchestra e cori; esecutore principale il celebre basso Di Lelio, che tanto commosse ed entusiasmò il pubblico di Trieste, recentemente. I biglietti sono in vendita al bar Cotterli e nei chioschi appositi in piazza del Duomo. L'attesa è vivissima per questa eccezionale esecuzione di musica sacra, che accresce un nuovo merito alla Società degli Amici della Musica per aver saputo procurarci un nuovo pomeriggio di evra coltura musicale.

L'insediamento del nuovo Procur. del Re

Ieri mattina nella sala delle udienze civili si è svolta la cerimonia d'insediamento del nuovo Procuratore del Re avv. cav. uff. Quirino Guidorizzi.

Il presidente del Tribunale cav. Zozzoli ha recato per primo il saluto all'egregio Magistrato ricordando ch'egli già resse la Procura di Udine nel 1915 e fu di nuovo nella nostra città per quattro mesi nel 1922 quale Pubblico Ministero alla Corte d'Assise. A nome della Curia pronunciò un elevato soluto l'avv. Nimis.

Rispose il cav. uff. Guidorizzi ringraziando per le lusinghiere espressioni rivoltegli e affermando la propria compiacenza per essere stato destinato a Udine che ben conosce e perchè il Foro udinese è apprezzato quale uno dei primi del Veneto. Chiuse promettendo che nell'adempimento del suo alto ufficio sarà sempre inspirato dal cuore e dalla coscienza per il bene e il trionfo della verità e della giustizia.

La musica in piazza
e un desiderio della cittadinanza

Ieri sera malgrado il tempo minaccioso, gran folla ha assistito al concerto svolto in piazza V. E. dalla Banda cittadina sotto la provetta e artistica direzione del Maestro cav. Mario Mascagni. Il fatto che la Banda suonò iersera anzichè venerdì sera come di consueto, ci offre lo spunto per esprimere un vivissimo desiderio della cittadinanza e cioè che i concerti dell'ottimo nostro Corpo bandistico si svolgessero sempre di sabato sera.

Assemblea generale
della costituenda Soc. Tiro a Volo Friul.

Si ricorda che oggi, alle ore 11, all'Albergo «Al Friuli», in una sala gentilmente concessa dall'egregio signor Ernesto Cita, avrà luogo l'assemblea generale col seguente ordine del giorno:

Costituzione legale della Società — Nomina delle cariche sociali — Varie.

Alla riunione possono partecipare tutti i tiratori, cacciatori e simpatizzanti dello sport cinegetico, ma viene fatta speciale raccomandazione a coloro che già dettero la firmata adesione.

Interruzione del transito
per Via Poscolle

Lunedì 18 corrente si inizieranno i lavori per la pavimentazione del tratto di via Poscolle compreso fra via del Sale e l'ex barriera daziaria. Durante i detti lavori il transito rimarrà completamente sospeso.

Nuova linea automobilistica

Viene istituita una nuova linea automobilistica con l'itinerario: Udine - Codroipo - San Vito al Tagliamento, solamente però nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Partenza da S. Vito alle ore 7.30 — Arrivo a Udine alle 9.10.

Partenza da Udine alle ore 17 — Arrivo a San Vito alle 18.45.

La corriera arriva e parte dall'Albergo Friuli.

Gradisca al suo Cittadino onorario co. Giacomo di Prampero

La consegna di una pergamena

Ieri mattina, sono giunti espressamente a Udine da Gradisca il Sindaco di quella città no. cav. Diego de Finetti e il pro-sindaco cav. Marizza per presentare al conte Giacomo di Prampero una pergamena a ricordo della sua nomina a cittadino onorario di Gradisca.

La pergamena, bellissimo lavoro dell'artista udinese signor Placereani, porta una nobile dedica contornata da una corona d'alloro simbolo del tragico periodo cui la città fu soggetta durante la guerra di cui sopportò le più tragiche conseguenze.

Ecco il testo dell'epigrafe:

« Al Nobiluomo — Giacomo conte di Prampero — Gradisca Redenta — attestò la propria riconoscenza — per i molteplici grandi benefici — da lui fatti — quale Commissario straordinario — al Comune e ai Cittadini — nei tempi fortunosi e difficili — della guerra di liberazione — con voto unanime — della sua Rappresentanza — acclamandolo — cittadino onorario — Il giorno 25 ottobre 1924 — Il Sindaco: DIEGO DE FINETTI ».

La consegna della pergamena fu fatta nel Palazzo di Prampero e fu accompagnata da nobili e lusinghiere parole del Sindaco al quale il conte Giacomo di Prampero rispose ringraziando, riconfermando tutta la sua devota affezione per la città di cui, con animo di figlio, cercò di lenire le gravi ferite e formulando i migliori voti di prosperità per quella cittadinanza.

E qui ci piace ricordare le elevate parole con cui il 27 ottobre 1924 motivò il conferimento della cittadinanza onoraria al conte Giacomo di Prampero:

« Gradisca scioglie oggi il voto di riconoscenza all'Uomo che onoriamo, anche se giunge tardi.

Il tempo passa, il ricordo resta. Ed in noi il ricordo è incancellabile, come imperitura la gratudine.

Il co. Giacomo di Prampero, durante gli anni di guera resse il nostro Comune in qualità di Commissario straordinario.

Fu una vera fortuna per Gradisca nostra se la scelta del reggitore della cosa pubblica in tempi sì fortunosi cadde sopra di Lui, perchè Egli, seguendo le tradizioni della sua famiglia nobilissima, le orme dell'illustre suo Genitore, l'esempio della Sorella sua immolatasi, martire volontaria, nel disempegno di una opera caritatevole e pietosa dedicò tutto se stesso, spiegò tutta l'opera sua illuminata e sagace nella tutela degli interessi del Comune e di quelli dell'intera cittadinanza, cui necessità di guerra costrinsero ad abbandonare il suolo natio per rifugiarsi nelle ospitali città d'Italia.

E se i nostri profughi ebbero sempre ausilio, protezione, una dolce parola di conforto; se la proprietà fu rispettata, se il parco può ancor oggi essere di superbo decoro della nostra Gradisca; se allora a sfida di ogni pericolo poterono funzionare tutti i servizi municipali, tutto è a Lui dovuto. Ognuno ricorreva a Lui per consiglio, e nessuno venne mai respinto. Tutti in lui trovarono un padre, un fratello, un amico. E da ogni parte d'Italia, dovunque fossero durante il turbine i nostri figli raminghi, il suo nome ricorreva alla bocca come quello di un vero benefattore. E quando ancora una volta il nostro caro Isonzo fu ripassato dal nemico e la onta di Caporetto stese il suo velo grigio sull'adorato volto della Patria, il conte di Prampero, che si vide troncata l'attuazione di un piano per il quale dedicò ogni attività personale e tutta la influenza che il di Lui casato poteva consentirgli — e cioè la costruzione del ponte tra Gradisca e Poggio Terz'Armata, l'impianto di uno stabilimento bagni, la costruzione dell'acquedotto ed altri lavori di pubblica utilità — non disertò il suo posto. Il nemico è alle porte, ma Egli non sente che una sola voce: quello del dovere. Bisogna salvare quello che si può. E quello che si potè venne salvato. Il patrimonio del Comune, una vistosa somma di denaro gelosamente custodita dal co. di Prampero, raggiunge la riva destra del Piave ed è immediatamente consegnata al Comando Supremo del R. Esercitho che a guerra finita ne effettua l'integrale restituzione al Comune.

Abbiamo detto che l'atto di riconoscenza giunge tardi. Giunge molto lontano dal giorno della Vittoria. Ma è un atto che da parecchio tempo stava a cuore della cittadinanza gradiscana, la quale anelava al momento propizio per tributare al suo grande benefattore le onoranze di cui Egli si è reso ben degno. Gradisca non poteva dimenticare chi ha bene meritato di essa, e così è per me un vero piacere quello di poter comunicare alla grande Famiglia friulana, qui convenuta, che il Consiglio comunale fascista di Gradisca, espressione genuina della volontà del popolo, con deliberazione presa nella seduta di ieri, a voti unanimi, ha decretato:

« Il conte Giacomo di Prampero, già benemerito Commissario straordinario del Comune, è cittadino onorario di Gradisca ».

Lezioni di Tiro a segno

Oggi, dalle ore 9 alle ore 12, nel poligono di Porta Venezia, seguiranno le lezioni regolamentari.

La Presidenza informa i soci che le lezioni indette per i giorni di giovedì 21 e domenica 24 corr. sono state sospese e che il corso avrà termine il 14 giugno p. v.

Congregazione di Carità

Con delibera in data 15 corrente il Commissario prefettizio ha approvato il conto consuntivo 1923 della Congregazione di Carità.

Spettacoli al Cinematografo del Littorio

(Via Prefettura, 12)

Oggi ultima proiezione: SCONOSCIUTA » in quattro atti. Interpretata dagli insuperabili Alberto Collo e Bianca Virginia Camagni.

Chiuderà lo spettacolo una brillantissima comica « Polidor Dragone ».

Apertura alle ore 15.

Il Pellegrinaggio cittadino al Cimitero degli Invitti

Le adesioni

Alla nobile iniziativa del Consiglio direttivo della Sezione Udinese dell'Associazione nazionale combattenti, hanno in questi giorni aderito e plaudito tutte le Associazioni patriottiche cittadine, cospique Autorità e numerosi cittadini.

Tra le altre meritano di essere pubblicate le seguenti adesioni:

Duca d'Aosta, comandante in guerra della gloriosa Terza Armata:

«Con animo soffuso di riverente omaggio, partecipo al pensiero di gratitudine che spinge i combattenti di Udine a compiere un pio rito d'amore nel cimitero degli Invitti per ricordare ed esaltare gli eroici figli della Terza Armata, caduti per la Patria ».

Emanuele Filiberto di Savoia.

Del Sottosegretario alle Finanze on. Luigi Spezzotti:

« Invio mia fervida adesione nobile iniziativa pellegrinaggio cittadino glorioso Cimitero Redipuglia che raccoglie salme nostri purissimi eroi ».

Dal Presidente della Reale Commissione per l'Amministrazione provinciale del Friuli:

« Aderisco cordialmente alla iniziativa di codesta Sezione per un pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia da effettuarsi il giorno 21 corrente.

Nel mentre sarò orgoglioso di intervenire in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale, faccio voti che la manifestazione riesca degna dei nostri Morti gloriosi »;

Lo spazio non ci consente di pubblicare le adesioni del Presidente del Tribunale, della R. Deputazione Friulana di Storia Patria, della Società Dante Alighieri, dell'Istituto del Nastro Azzurro, della Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie battaglie, dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, dei Tubercolotici di guerra, della Commissione Comunale pro Orfani di guerra, della Società ex Carabinieri Reali, del Comando del Presidio Militare, dell'Accademia di Udine, della Società Filologica Friulana, della Società Alpina Friulana, del R. Istituto Magistrale Caterina Percotto, del R. Ginnasio Liceo, del R. Istituto Tecnico, dell'Università Popolare e di tante altre.

Il Consiglio direttivo della locale Sezione dell'Associazione Nazionale combattenti ha pubblicato il manifesto, che più sotto pubblichiamo.

Entro oggi saranno ultimate le pratiche per ottenere il treno speciale, in maniera che per lunedì il programma definitivo della solenne cerimonia sarà reso di pubblica ragione.

Per intanto possiamo dire che nel glorioso Cimitero verrà collocata a cura del Comune, un'artistica targa in bronzo che ricorderà il rito. Alla cerimonia interverrà la Banda cittadina per far vibrare nel cielo di Redipuglia le note dell'inno del Piave e che nella cappelletta sarà celebrata una brevissima funzione sacra. Non vi saranno discorsi: il sacro luogo dice di per sè stesso tutto ciò che non saprebbero dire le foghe oratorie di un esercito di oratori.

La cerimonia insomma sarà una cerimonia d'amore, di riconoscenza, di fede e di speranza.

Essa non potrà quindi non riuscire più che solenne.

Le prenotazioni sono già numerose: molte ditte hanno prenotato i loro operai, cosa questa che fa loro onore e che a suo tempo non bisognerà dimenticare.

IL MANIFESTO DEI COMBATTENTI

Cittadini!

« Sta per tornare a noi, nella luce di una primavera sacra, il lontano 24 maggio del 1915, che l'anima nuova della Stirpe lanciò alla prova cruenta della guerra.

La celebrazione del decimo anniversario della data sacra ad ogni cuore Italiano sarà esaltazione solenne della Vittoria, lenimento di ogni strazio sofferto, fusione degli spiriti in concorde volontà di bene: dalla Tomba del Milite Ignoto che arde nel cuore eterno di Roma, all'ombra del Campidoglio, il Popolo Italiano spiegherà al vento il vessillo glorioso dei suoi Morti e canterà un nuovo carme secolare, scritto col sangue.

Il pio pellegrinaggio cittadino che la Sezione locale dei Combattenti ha organizzato il 21 maggio al Cimitero di Redipuglia, ove riposano gli Invitti della Terza Armata e che sul Carso sanguigno preparò la gloria di Vittorio Veneto, sarà degna preparazione spirituale alla solenne preparazione di quel giorno.

Cittadini!

Voi che in cuore serbate il tesoro di ricordi gloriosi, voi che avete visti sfilare per le vostre vie i figli d'ogni regione d'Italia che ora dormono sotto tumuli erbosi non consolati dalle lacrime delle madri, delle spose, dei figli, voi accorrete tutti a deporre un fiore, a versare una lacrima sulle sacre zolle che li ricoprono. Sono Esse le zolle benedette da Dio, venerate dalla Patria: racchiudono Esse la più bella e più pura essenza spirituale della nostra stirpe, il fiore della nostra virtù, delle nostre memorie, del nostro orgoglio: sono Esse le zolle dalle quali germinerà la nostra grandezza.

Inginocchiati davanti ai ricordi marmorei eretti ai nostri Morti, voi reciterete, in pensoso raccoglimento, la più sublime preghiera, la preghiera che implora pace a Chi tutto diede per l'Italia: davanti ad essi voi formulerete in silenzio il più solenne giuramento, il giuramento di essere degni dei vostri cari Morti.

Solo così fiammeggerà alto l'amore della Patria: solo così i Cimiteri di guerra s'animeranno al soffio del nostro amore, e, per le nuove generazioni che noi educhiamo, saranno veri Templi votivi, nei quali arderà eterna la lampada della Fede ».

Udine, 15 maggio 1925.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

AI BERSAGLIERI

La Sezione ex bersaglieri di Udine interverrà alla cerimonia con rappresentanza e labaro sociale. I preposti all'Associazione fanno vivo appello ai soci di intervenire numerosi al mesto pellegrinaggio.

Per maggiori informazioni circa la riunione e partenza rivolgersi alla sede sociale (Via Belloni, « Ancora d'Oro » entro martedì p. v.

Ribassi del 70 per cento

Sappiamo che il Triumvirato della locale Federazione dell'A. N. C. ha ottenuto il ribasso del 70 per cento sul prezzo di viaggio in ferrovia per tutti indistintamente coloro che si recheranno a Redipuglia il 21 corrente in occasione del grande pellegrinaggio al Cimitero degli Invitti della Terza Armata. Per tal modo il biglietto di andata e ritorno in terza classe non costerà che L. 8.40.

Per un ricordo marmoreo al prof. Luigi Petri

Invitati dal Comitato provvisorio si sono ieri riuniti nella sala della Cattedra Ambulante di Agricoltura l'onor. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale e Presidente della Associazione Agraria Friulana, il comm. co. Andrea Caratti e il cav. Achille Villoresi del Consiglio di Amministrazione della Scuola Agraria di Pozzuolo, il prof. cav. Italo Rossi Direttore della Scuola, il cav. prof. Marchettano Direttore della Cattedra Ambulante, il dott. cav. Mario Muratori Ispettore Zootecnico Provinciale, il cav. Antonio Candussio Sindaco di Pozzuolo, il cav. Giuseppe Mizzau Presidente della Associazione Friulana fra licenziati delle R. Scuole Agrarie e il cav. Ernesto Varutti vice-presidente della suddetta e Segretario del Comitato, allo scopo di concretare l'azione da svolgersi per murare nella scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli un ricordo marmoreo alla memoria del prof. comm. Luigi Petri primo Direttore della Scuola stessa.

Erano giustificati i signori: gr. uff. mons. Anastasio Rossi presidente del Consiglio della Scuola, il gr. uff. avv. Ignazio Renier, il gr. uff. dr. Domenico Rubini, il cav. Morelli de Rossi, il co. cav. Gian Lauro Mainardi e il comm. dott. Giuseppe Biasutti.

Apre la seduta l'on. di Caporiacco il quale con nobili parole rievoca le benemerenze del prof. Luigi Petri fondatore e per cinque lustri direttore della Regia Scuola Agraria di Pozzuolo. Ricorda le sue benemerenze nel campo agrario e come amò, riamato, il nostro Friuli. Informa i convenuti sullo scopo della riunone dicendo che, in seguito all'iniziativa presa sin dall'8 marzo dal Consiglio della Società Licenziati delle RR. Scuole Agrarie, è intenzione di onorare la memoria dell'Illustre Scomparso col murare un ricordo marmoreo nella Scuola di Pozzuolo.

Dà quindi la parola al cav. Mizzau il quale dopo aver rivolto un pensiero di omaggio alla memoria del prof. Petri, dà lettura del verbale dell'8 marzo c. a del Consiglio della Società Licenziati delle RR. Scuole Agrarie. Ritiene opportuno che il Consiglio di Amministrazione della Scuola ponga a disposizione del Comitato i fondi stanziati per analogo scoop per meglio onorare il Defunto col raggiungimento del fine comune.

Informa che la R. Scuola Agraria di Padova si è già messa a disposizione del Comitato friulano per raccogliere le adesioni e le offerte a favore dell'iniziativa in questione.

Il co. Andrea Caratti ha parole di alto elogio per il compianto prof. Petri e plaude, associandosi, alla iniziativa.

Prendono parte alla discussione il cav. Candussio, il cav. Villoresi e parecchi altri nel senso esposto dai precedenti oratori.

Si conclude di aderire a quelle iniziative che la Scuola Agraria di Ascoli Piceno intendesse di fare alla memoria del prof. Antonio Rossi che fu fondatore di quella Scuola e secondo direttore di quella di Pozzuolo.

A Presidente del Comitato Esecutivo veniva chiamato il co. Gino di Caporiacco e a vice-presidente il cav. Giuseppe Mizzau, presidente della Associazione Licenziati Scuole Agrarie, i quali restano incaricati di costituire il Comitato Esecutivo per le onoranze al professore Petri, deliberando di inviare sin da oggi una circolare a tutte le personalità agrarie del Friuli ed ai Licenziati della Scuola Agraria di Pozzuolo.

Gravissimo infortunio

Nel pomeriggio di ieri fu accolto all'Ospedale Civile il macchinista ferroviario Nicola Cantini di anni 31, proveniente da Pontebba. Nei pressi di quella stazione il disgraziato era caduto dalla locomotiva.

La visita medica gli riscontrò ferite varie ed escoriazioni alla faccia ed al capo con commozione cerebrale. Prognosi riservata.

Onorificenza

Apprendiamo che fu conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia all'egregio dott. Mario Pedrola, vice-segretario generale della Deputazione Provinciale del Friuli.

Congratulazioni all'attivo e zelante funzionario per la meritata onorificenza, che viene a premiare il lavoro assiduo ed intelligente da oltre tre lustri disimpegnato dal cav. dott. Pedrola nella Amministrazione Provinciale del Friuli.

Elargizione

Il signor cav. Cristoforo Virotta, nell'occasione in cui lascia la sua diletta Udine, ha versato alla Congregazione di Carità la somma di L. 200.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina Riso e verdura - Bollito di manzo o testina - Contorno.
Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

In onore del cav. Luchini

Ieri sera al « Grande Albergo d'Italia », presenti i membri del Direttorio del Fascio di Udine, numerosi fascisti ed amici, è stato offerto al dott. Giacomo Luchini un signorile banchetto, per la nomina dell'egregio amico a cavaliere della Corona. Della cordiale e fraterna riunione daremo maggiori particolari martedì.

CONCESSIONI FERROVIARIE per la VII[a] Fiera di Padova

In occasione della VII Fiera Campionaria Internazionale di Padova, che avrà luogo come di consueto dal 5 al 19 giugno prossimo, sono state concesse dal Governo forti riduzioni ferroviarie per partecipanti e visitatori.

E precisamente: Per i partecipanti la applicazione della concessione speciale I sulle tariffe di viaggio, nonchè l'applicazione della stessa concessione speciale I su tutte le merci dirette alla Fiera (ribassi dal 40 al 60 %), con decorrenza di tali facilitazioni dal 28 aprile al 31 luglio.

Per i visitatori il rilascio da tutte le stazioni del Regno di speciali biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 30 % sulla tariffa ordinaria e validi 15 giorni non compreso il giorno dell'acquisto; da tutti i transiti di confine rilascio di biglietti con riduzione del 50 % e validi giorni 30.

Cinema Teatro Eden

DIANA KARENNE

Questa eletta attrice dalla maschera multiforme, dalla sensitività del carattere, dall'intuito interpretativo prodigioso, è la sublime interprete del celebre dramma d'amore, di forte sentimento, di grande passione, tratto dal noto e popolare romanzo di Ivan Turghenieff che porta il titolo di ACQUE DI PRIMAVERA ovvero LA MASCHERA DELLO ORGOGLIO.

Dice il poeta: « Come fuggono veloci dai monti al mare le irrequiete acque di primavera, così passano in un lampo gli belli anni felici della gaia giovinezza ».

Troppo si dovrebbe parlarne in bene di questo film, solo diciamo che: « Acque di Primavera con interprete Diana Karenne » è un gioiello di finezza, di candore, di sentimento, meritevole di alti elogi.

PLUM - PLUM, questo comico americano che ormai si è popolarizzato tra noi per le sue scene irresistibili, si presenta ancora una volta, con una nuovissima creazione in due atti destinata allo entusiasmo. Questo eccezionalissimo programma sarà oggi visibile sullo schermo del Cinema Eden dalle ore 14.

Per domani viene annunciata una novità della massima importanza: L'ISOLA DELLE NAVI PERDUTE, film facente parte dei grandi lavori del Ciclo Oceanico. L'attesa è vivissima tanto più che è ancora a noi presente il successo ottenuto dalla Corsara del Pacifico, film che ha i medesimi interpreti.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - Vicenza

(a Ferrara)

Refrain: Udinese-Vicenza!

Ancora le due fortissime ed anziane squadre che si contendono la palma della vittoria.

A Treviso sul campo augusto di Santa Maria della Rovere quindici giorni fa le due squadre hanno offerto una combattutissima partita che per puro caso, anzi per netta sfortuna per gli udinesi si è chiusa alla pari. Risultato incerto che non rispecchiava il primato. Da quel giorno ad oggi molto è stato fatto dalle due Società interessate. Il « Vicenza » sceso a Gorizia per la partita con l'« Olimpia » ha dimostrato chiaramente di aver migliorato e sottoposto i suoi atleti ed una severa disciplina di allenamento. Il « Vicenza » ha vinto da signore in « Olimpia », forte sebbene incompleta.

Dall'altra parte l'« Udinese » ha disputato domenica passata una partita di allenamento con una squadra mista dalla Reggiana vincendo nettamente per tre punti a zero.

Più che il punteggio ha soddisfatto il giuoco degli Udinesi fine, tecnica e nello stesso tempo deciso, che ha letteralmente scombussolato gli uomini di Romano. Con questo riassunto abbiamo voluto dimostrare e far capire ai lettori che le squadre sono dello stesso valore e individuale e collettivo. Questa equivalenza di valori infatti serve a far balzare agli occhi degli appassionati la estrema difficoltà della partita che naturalmente sarà caratterizzata da estrema decisione e combattività al massimo grado.

Sul magnifico campo della S. T. A. L., oggi si disputerà una grande partita. Due squadroni lanciati verso il primato, verso la vittoria agognata che aprirà i battenti per le partite di finale. I giuocatori udinesi sanno quale difficile prova li attende, e sanno anche che « volere » è una qualità a loro molto familiare e che oggi, sebbene lontani dal loro pubblico, non farà loro difetto!

Giuocatori udinesi, molto avete fatto, molto avete dato alla causa sportiva, al buon nome sportivo della nostra città e siete stati seguiti con passione sempre più crescente da un sempre più crescente entusiasmo. Venezia, Trieste, Monfalcone sono altrettante prove e dicono a voi tutti con quanta ansia, con quanta febbre a Udine si attenderà il risultato di questa vostra fatica, vorremmo dire di questa vostra esibizione.

Pochi vi saranno vicini durante la lotta, ma molti, moltissimi sono con voi col l'animo. Questo vi sia di sprone, sia sufficiente di bella, fulgida affermazione.

Effettuata questa, Udine sportiva saprà darvi una prova lampante del suo affetto del suo entusiasmo.

Ed ora a poche ore dalla certamente memorabile partita l'augurio di cuore che è nostro e di tutti gli sportivi. Vincete, date tutto e per tutto. Il premio è degno è ambito, non dimenticatelo!

La squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Sernagiotto — Cantarutti — Bellotto — De Biasi — Pigni — Liuzzi (cap.) — Geraco — Mulinaris — Tosolini — Semintendi e Molinis.

geom. Guido Franz

Crediamo opportuno far rilevare che qualora al termine dei 90 minuti regolamentari le due squadre si trovassero ancora alla pari, saranno effettuati altri due tempi di 15 minuti ciascuno. Nell'ipotesi che anche dopo questi due tempi supplementari le squadre fossero alla pari, la partita sarà sospesa e rigiuocata a suo tempo e luogo.

* * *

Nell'edizione di martedì daremo una dettagliatissima relazione che ci verrà fornita dal nostro inviato speciale.

Udinese ris. - Pro Gorizia ris.

(Campo Moretti ore 16)

Anche le riserve bianco-nere non staranno inattive. Ospiteranno infatti le riserve della Pro-Gorizia per una partita amichevole. Dopo la vittoria sia pure di misura sulla Pro-Romans di domenica passata i bianco-neri cercheranno di dimostrare di essere in un buon grado di forma e di avere elementi « a punto » per qualsiasi occorrenza.

La partita si annuncia interessante e verrà a richiamare sul campo Moretti tutti i veri appassionati.

La partita avrà inizio alle 16 precise e la squadra concittadina scenderà in campo nella seguente formazione:

Lindaver — Palmano (cap.) — Dorigo I — Cricchiutti — Comino — Pascolini — Foni — Barbetti — Zilli — Miconi — Burra.

Riserve: Ceccotti — Dorigo II.

Arbitrerà la partita il signor Fossati.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 16 maggio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.5	747.0	746.7
Pressione al mare	758.1	757.5	757.3
Temperatura	20.4	22.0	20.2
Umidità (0-100)	64	58	63
Vento Direzione	NE	NE	NNE
Vento Forza	deb.	q. f.	deb.
Nebulosità (0-10)	2	10	8
Stato del tempo	bello	temp.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27,6
Temperatura minima: 16,2
Acqua caduta: mm. 4,90

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 765, Mar del Nord
Pressione minima: 749, Isole Faroer

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati occidentali; annuvolamenti variabili; qualche fenomeno temporalesco; temperatura di molto superiore alla normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 16. — (per telegrafo).

Francia 127.5750 — Svizzera 474.75 — Londra 119.1250 — America 24.5250 — Berlino (marco oro) 5.8375 — Austria 3.46 — Romania 11.50 — Belgio 123.50 — Spagna 353 — Praga 72.60 — Ungheria 0.0342.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.20.
Consolidato 5 per cento 97.85.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 18 al 24 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 371 per cento.

I numeri del lotto

Estrazione del 16 maggio 1925

VENEZIA	64	62	40	20	46
BARI	8	63	11	47	19
FIRENZE	85	5	80	75	79
MILANO	75	71	40	14	16
NAPOLI	70	79	42	44	89
PALERMO	67	39	45	55	74
ROMA	34	65	49	13	71
TORINO	3	27	23	42	4

STATO CIVILE

dal 10 al 16 maggio 1925

Nascite.

Maschi: nati vivi N. 11, nati morti 1 esposti 0 — Femmine: nate vive N. 11, nate morte 1, esposte 0 — Totale delle nascite N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio.

Dott. Fabi Giovanni medico chirurgo con Zenobi Maria civile — Carpignano Mario barbiere, con Doni Alma sarta — Levi Minzi Mario negoziante con Stafillo Olga civile — Zamorani Mario Ufficiale R. E. con Comelli Teresa Anna civile.

Matrimoni.

Giusto Giovanni fornaio con Somià Claudina — Ricobello Giuseppe impiegato con Barbini Rina sarta — Sant Enrico commerciante con Paderni Anna civile — Spizzamiglio Flaminio ferroviere con Comuzzi Anna casalinga — Pellizzola Emanuele impiegato con Vernuzzi Argia impiegata — Zagatti Eugenio viaggiatore con Canciani Dolores impiegata.

Morti.

Manfredini Macola di Gomosto e Mortesa marchesa Maria Elisabetta possidente di anni 64 — Borgna Francesco fu Gio. Batta di anni 77 pensionato — Chiacig Giovanni fu Stefano di anni 61 pensionato — Bianchini Dino di Giovanni di mesi 4 — Cautero Mario di Fortunato di anni 16 macellaio — Missio Erminio fu Lorenzo di anni 41 calzolaio — Maran Giovanni di Pietro di anni 29 — Cisilino Angelo fu Luigi di anni 51 agricoltore — Duca Costantino fu Luigi di anni 67 agricoltore — Franceschini Gelindo di Domenico di anni 22 — Armentarutti Antonia di Eugenio di anni 23 casalinga — Moraddi Rino di anni 1 — Boschian Bailo Basso Maria di Giovanni di anni 57 contadina — Pianta Pietro fu Giorgio di anni 89 calzolaio — Premoso Augusto di Angelo di anni 31 barbiere — Domini Giuseppe fu Gio. Batta di anni 63 agricoltore — Dario Francesco di Marco di anni 40 sellaio — Musuruana Mario fu Uldarico di anni 22 operaio — Ceschia Canciani Caterina fu Ascani di anni 45 esercente — Venturini Ines di Giacomo di mesi 1 — Gennaro Enzo di Pietro di anni 1 — Radina Osualdo fu Giuseppe di anni 67 sarto — Totale morti N. 22 di cui 9 appartenenti ad altri Comuni.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »